IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 268 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 29 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Le Delegazioni austro-ungariche, che quest'anno hanno aperto la sessione autunnale a Vienna hanno udito anzitutto il discorso della Corona e poscia l'esposizione del conte Berchtold.

L'augusto vegliardo che presiede da 64 anni i destini della monarchia absburghese ha sottolineato anche questa volta il suo fermo desiderio di mantenere la pace e di contribuire efficacemente insieme agli alleati ed agli amici, perchè non sia turbata. Egli ebbe, come sempre, parole di cordialità per i rapporti austro-italiani e di fiducia nell'avvenire della Triplice Alleanza, esprimendole voti sinceri per la fine della guerra italo-turca.

L'esposizione del Ministro degli esteri ha fatto generalmente ottima impressione e la nota un po' pessimista, che egli ha voluto dare alla chiusa del discorso circa la situazione balcanica è stata opportunatamente temperata dal secondo discorso di venerdì, che coincideva fortunatamente anche con le migliorate informazioni di Sofia.

Nel due discorsi il conte Berchtold ha dimostrato una perfetta visione della situazione e delle sue necessità. Egli giudica serenamente la nostra guerra nei suoi effetti sulla politica orientale, ha illimitata fiducia nella cordialità dei rapporti tra gli alleati, fiducia che egli confermerà nell'imminente visita a San Rossore, essendo ben lontano dal lasciarsi impressionare da avvenimenti come la nuova dislocazione della flotta francese nel Mediterraneo o dall'allarmismo di una parte della stampa balcanica.

L'approvazione quasi unanime del bilancio degli Esteri, dopo una discussione priva di discorsi notevoli meno quello del relatore ed ex ministro march. Bacquehem concorde con le vedute del Ministro, ha dimostrato quale meritata fiducia goda il degno successore del compianto conte di Aehrenthal.

— L'Opposizione ungherese ha visto subito che Vienna non offriva il terreno propizio a vivaci discussioni ed ha limitata la propria azione ad una protesta platonica in principio delle sedute, salvo a riprendere i tumulti alla riapertura della Camera di Budapest.

***

La situazione nei Balcani, della quale durante la settimana decorsa si è parlato più che di ogni altro argomento politico, pare ora leggermente migliorata. La Bulgaria ha ricevuto dalle Potenze ammonimenti non meno energici di quelli dati alla Serbia specialmente quando si sparsero all'Estero le voci di un *ultimatum* se non di una dichiarazione di guerra partita da Sofia. E' specialmente la Russia che ha contribuito a togliere agli Stati balcanici qualunque speranza di un suo intervento favorevole, ove provocassero conflitti armati con la Turchia.

Dall'altro lato, però, ed è giusto, le Potenze hanno anche continuato a fare presente con molta energia alla Turchia, che il ritardo delle riforme in Macedonia e il concentramento di 100 o 200 mila uomini presso Adrianopoli non fanno che accentuare il malcontento dei sudditi cristiani dell'Impero ottomano e agitare gli Stati balcanici.

In seguito a ciò la Turchia ha consentito dichiarando che si trattava di sole manovre, a diminuire notevolmente le truppe presso Adrianopoli.

Mentre così si spera di riuscire negli intenti pacifici per quanto riguarda Costantinopoli, Sofia e Belgrado, Venizelos continua con ammirevole fermezza l'agitazione greca, cresciuta in seguito alla vittoriosa rivoluzione di Samo, dove si combatte tutt'ora a Wathy e dal rinnovato movimento cretese.

E così la situazione balcanica complessiva continua ad essere agitata, ma in forma meno minacciosa della settimana precedente.

La Turchia ha intanto deliberato di estendere un programma elaborato e dettagliato di riforme per l'Albania anche alla Malissia e ad altre regioni limitrofe: occorre tuttavia attenderne l'esecuzione. Intanto non sono affatto tranquillanti le notizie che vengono dai luoghi della rivolta albanese e specialmente da Scutari.

Tra i giovani turchi continua a regnare la discordia, tanto più che l'ex Gran Visir Hussein Hilmi Pascià, unico *comune moderatore* del Comitato, che pure fece quache cosa di bueno, si ribella tuttora a sottoporsi a questo compito. E non lo incoraggeranno certamente le turpi accuse, che proprio adesso pongono i nomi di Djavid e di altri del Comitato in rapporto con delitti comuni.

***

Ad un viaggio in Svizzera di Rechid Bey — simpaticissimo e simpatico diplomatico, che fu per vari anni ambasciatore a Roma ed ora è Ministro del commercio, — si attribuisce una notevole importanza per i negoziati fiduciari che si svolgono ancora ad Ouchy.

***

La Germania ha perduto durante la settimana il suo maggiore e più autorevole diplomatico in servizio — il bar. Marschall — morto martedì a Baden Weiler, ove da poco era giunto da Londra per una breve cura.

Tutta la stampa internazionale ha riconosciuto il suo straordinario valore ed i solenni funerali dimostrarono la gratitudine del suo paese.

— Il Cancelliere non ha ancora risposto all'invito del partito socialista di convocare il *Reichstag* ma annunzia provvedimenti per diminuire il costo della carne, provvedimenti che alcune città hanno già anticipato introducendo carni della Danimarca.

***

In Francia si riacconstas la questione della riforma elettorale. Gli amici della riforma, accusati dagli avversari di porsi al servizio di interessi antirepubblicani (*leggi* monarchici e socialisti) hanno formato una lega per la riforma composta di soli repubblicani radicali e radicali-socialisti. Con ciò la scissione nel seno di questi due partiti per la riforma elettorale è evidente.

La presenza del Granduca Nicola di Russia in Francia ha dato luogo anche dopo le grandi manovre a speciali festeggiamenti a Parigi per dimostrare maggiormente la cordialità tra i due paesi alleati.

Le notizie dal Marocco sono buone. Tutte le colonne operanti hanno potuto tornare nei punti di partenza e l'influente Caid degli Anfioua ha deposto le armi con una completa sottomissione.

***

Il Re Giorgio V ha ricevuto al Balmoral insieme a Sazonoff ed a Sir Grey il capo dell'opposizione Bonar Law e per quanto vi sia, chi scorge tale edizione alla questione dell'*home rule* ed ai gravi disordini di Belfast, non si nega che vi possa avere contribuito il desiderio di avere l'Opposizione consenziente negli accordi anglo-russi per la questione persiana.

In ogni modo sono state certamente limate le linee della politica anglo-russa nell'Asia specialmente nell'Estremo Oriente e forse più probabilmente sulle questioni che più preoccupano in Oriente.

Di ciò gli uomini di Stato della Triplice Alleanza non si mostrano preoccupati come risulta dai discorsi di Berchtold, tanto più che si annunciano visite di Sazonoff a Berlino e di Kokowzoff a Roma

***

Per quanto la remissività della Spagna nella questione dei consoli nel Marocco abbia fatto buona impressione in Francia, non si è giunti ancora all'accordo sulle cose marocchine ed appunto per questo Canalejas mantiene nonostante le voci di un incontro tra Re Alfonso e Fallières.

La Spagna ha intanto le delizie di uno sciopero ferroviario, che ha cominciato sulla rete della Catalogna ed ora è diventato generale. Il Governo ha chiamato ventimila uomini sotto le armi.

Botta e risposta

Pezzo et tacon del buso; dicono i venezianti.

Ed invero che cosa risponde l'*Osservatore Romano* di ieri sera alle cifre incontestabili — e difatti non le contesta — da noi apposte per dimostrargli quanto siano errate le sue critiche?

Ricordando il recitativo della *Lucia*, risponde che avendo noi stessi affermata una maggiore entrata di 71 milioni ed una maggiore spesa di 113 milioni, è chiaro, come la luce meridiana, che lo sparaggio è alle viate.

Se non che l'*Osservatore* non si è accorto, o finge di non accorgersi, che mentre i 71 milioni di maggiore entrata si riferiscono al quinquennio, cioè al periodo 1 ottobre 1911–31 agosto 1912, in confronto allo stesso periodo precedente 1 ottobre 1910–31 agosto 1911, viceversa la previsione dei 113 milioni di maggior spesa si riferisce all'intiero esercizio 1912–13 appena cominciato, in confronto all'esercizio 1911–12 consumato.

Ora, senza ricorrere ai tenorelli della *Lucia*, basta l'ultimo dei baritonelli di un Istituto tecnico per capire che il confronto fra due termini non omogenei è assurdo.

***

Difatti, che cosa abbiamo detto noi? Noi abbiamo detto che nel periodo dal 1 ottobre 1911 al 31 agosto **1912** — confrontato con lo *stesso* periodo precedente 1 ottobre **1910**–31 agosto **1911** — le entrate aumentarono di 71 milioni; cifra questa che supera di qualche milione la media dei quinquennio, che si aggirò bensì su 71 milioni ma per **12** e non per **11** mesi.

Ora, i 113 milioni non riguardano il passato, ma si riferiscono al bilancio di previsione pel 1912–1913, che è appena cominciato, in confronto al bilancio 1911–12 che è consumato.

Voi potreste bensì osservarci che dato l'incremento medio di 71 milioni nell'entrata, l'aumento di 113 milioni nella spesa rappresenta un probabile disavanzo di 42 milioni.

Ma, a questa possibile osservazione noi abbiamo risposto in precedenza con due circostanze di fatto, che il nostro contraddittore non può certamente smentire e cioè:

1. che le entrate *previste* pel 1912–13 sono inferiori di 72 milioni alle entrate *accertate* nel 1911–12;

2. che nei primi due mesi dell'esercizio in corso 1912–13, le entrate superano digià di 26 milioni e mezzo quelle del corrispondente bimestre 1911–12: diguisachè se continua lo stesso andamento per i restanti dieci mesi — e cioè dal 1 settembre 1912 al 30 giugno 1913 — i 71 milioni diventeranno 159.

Ond'è che avverandosi questa razionale, legittima previsione — dopo aver pagato i 113 milioni della maggiore spesa prevista, ne rimarranno ancora 46, per reintegrare intanto la Cassa di una parte delle spese di guerra.

***

Conclusione. Basandosi, come abbiamo dimostrato nel modo più elementare, su confronti assurdi, l'*Osservatore* conchiude che sarebbe miglior partito chiedere fin d'ora al paese — per crearе un po' di malumore..... elettorale — quei sacrifizi di denaro, che saranno inevitabili più tardi.

Ma dov'è, dopo tutto, questa necessità di chiedere ora nuovi sacrifizi al paese?

Ed in caso di nuovi sacrifizi, chi ha detto che si debbano aggravare i contribuenti con nuove o maggiori tasse, quando possiamo provvedere con un prestito perpetuo o quinquennale, come fu fatto testè per le ferrovie, dedicando il graduale maggior provento delle imposte attuali?

***

Ed ora due parole al *Corriere d'Italia*, il quale è saltto sul pulpito per regalarci un sermoncino, alquanto insipido, (scusi) che si riduce a farci sapere che queste periodiche esposizioni delle nostre forze finanziarie ed economiche si risolvono nel far sapere al nemico per quante settimane o mesi avremo i denari per far la guerra!

Si vede che il *Corriere* ignora come la *Gazzetta Ufficiale* ogni mese *dece* pubblicare la situazione del Tesoro — che non tutti sanno leggere — e che per tradizione, anche senza guerra, il *Popolo Romano* ancle commentaria per coloro che non leggono il giornale ufficiale o non hanno con sidfatti documenti molta familiarità.

Del resto, se abbiamo questa volta iniziato maggiormente, egli è perchè certi giornali, specie inglesi, che hanno un'influenza nel mondo finanziario — come *ad es. l'Economist* e lo *Statist* di Londra — che il *Corriere* probabilmente non legge, conducono da mesi una campagna tanto ignobile, quanto vana, contro il nostro credito, svisando e falsando dati, risultati e cifre.

E se noi abbiamo risposto all'*Osservatore*, che non ha certamente gli stessi fini di certi giornali stranieri, non abbiamo fatto altro che seguire l'antico proverbio: dire a nuora perchè suocera intenda».

Politica e diplomazia

I grassetti ed il segno ▬ sono della redaz.

(S) **Londra**, 28. — Tutti i giornali commentando la presenza di Bonar Law a Balmoral. Il fatto che il Re riceva il capo dell'opposizione ha qualche cosa di insolito. Secondo alcuni giornali tale vista si ricollega al metodo di azione incessante degli unionisti dell'Ulster, ma la maggior parte crede che il Re e Sir E. Grey desiderano che Bonar Law sia presente allo scambio finale di vedute col Ministro degli esteri russo Sazonoff.

(S) **Londra**, 28 — Il Ministro degli esteri russo Sazonoff lascierà domani Balmoral.

Vienna, 28— L'Imperatore ha conferito il Grancordone dell'ordine di Leopoldo al capo di S. M. dell'esercito rumeno, generale Averescu.

▬ (S) **Parigi**, 28. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Poincaré, e il barone de Lanclan-Wackenitz, Ministro plenipotenziario ed incaricato d'affari di Germania a Parigi, hanno firmato oggi, in vista della esecuzione del trattato franco-tedesco circa il Marocco del 4 novembre 1911, una dichiarazione basata sui lavori della Commissione riunita a Berna nei mesi di giugno e di luglio scorsi per determinare le nuove frontiere dell'Africa equatoriale francese e del Camerun e la procedura della consegna dei territori scambiatisi e per precisare il regime delle concessioni che passano in tutto o in parte sotto un'altra sovranità da quella sotto cui si trovavano prima dell'accordo franco-tedesco.

Inoltre il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri, Poincaré e l'incaricato d'affari di Germania a Parigi, hanno firmato una dichiarazione che stabilisce in modo definitivo la frontiera tra i possedimenti francesi del Bakomei e del Sudan da una parte ed il territorio tedesco del Togo dall'altra, quale era stata stabilita in massima con la convenzione del 23 luglio 1897.

(S) **Parigi**, 28. Il Sultano ha lasciato Fez stamane in gran pompa. Il generale Gouraud l'accompagna a Mequinez.

Una intervista con Poincaré

Torino, 28 ore 13.40. — La *Stampa* pubblica una intervista che il giornalista Cortina ebbe a Parigi col Presidente del Consiglio Poincaré.

Dopo aver dichiarato che la concentrazione navale francese nel Mediterraneo era progettata da molto tempo, questi affermò che essa non era diretta contro l'Italia, escludendo perfino l'ipotesi di un conflitto franco-italiano.

Augurò poi che la pace fra l'Italia e la Turchia sia presto un fatto compiuto.

Quindo il Cortina accennato alla concordia del popolo italiano fiducioso nell'on. Giolitti, Poincaré disse di avere ammirato tale concordia.

Aggiunse che la Francia non dimanda che l'Italia esca dalla Triplice Alleanza e concluse dicendo che la Francia conserverà lealmente i suoi rapporti di amicizia coll'Italia.

Da Parigi

(Ufficio telegrafonico della sella)

PARIGI, 29 (ore 1.5). — A proposito dei negoziati di pace, un telegramma da Costantinopoli dice che Reschid pascià non soltanto è incaricato di una missione presso i negoziatori italo - turchi, ma è latore di una proposta segreta, che potrebbe influire in modo decisivo sull'esito delle trattative, perchè stabilisce una nuova formula conciliativa sulla questione della sovranità.

— L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, on. Tittoni, è partito per Saint Raphael, dove si tratterrà alcuni giorni, come suole fare ogni anno.

A questo proposito vi segnalo, a titolo di cronaca che la *Liberté* afferma di essere infor mata che l'on. Tittoni raggiungerà probabilmente i negoziatori italo - turchi ad Ouchy. Questa visita dell'on. Tittoni si negoziatori si collegherebbe, secondo la *Liberté*, al viaggio di Reschid pascià e potrebbe avere una influenza definitiva su l'esito dei negoziati.

— Le informazioni pervenute sulla situazione balcanica sono oggi meno rassicuranti di ieri benchè apparentemente non siasi verificato alcun fatto modificazione.

— A Londra non si attribuisce molta efficacia ad un intervento collettivo delle Potenze, il quale non si conosce in quale modo possa esplicarsi, mentre sarebbe una ripetizione dell'iniziativa Berchtold.

Ad ogni modo non è confermato finora da alcun documento diplomatico tale intervento, come non è confermata la Nota collettiva alle Potenze degli Stati Balcanici di cui si è molto parlato ieri a Vienna.

— Benchè molto temperato il discorso del conte Berchtold non ebbe molto effetto sul partito bellicoso, che continua ad invocare la solidarietà di tutti gli Stati Balcanici per difendere la loro integrità, che, del resto, nessuno minaccia.

— Il *Tempo* ha da Pietroburgo che in quei circoli si afferma che il Governo rumeno, se l'agitazione negli altri Stati Balcanici si dovesse risolvere in qualche ingrandimento di territorio, la Rumenia si opporrebbe anche a costo di schierarsi dalla parte della Turchia.

— Un telegramma da Atene dice che malgrado la gravità della situazione, il Governo spera che l'orizzonte politico si rischiari, dicono e non vuole menomo bel suo proposito di seguire una politica di pacificazione.

La flotta greca si trova nell'Jonio per le consuete manovre di tre settimane.

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 28. — I giornali commentano con soddisfazione la seduta di ieri della Delegazione austriaca.

La *Reichspost* crede che un accordo austro-russo, propugnato dal delegato di Francia, sarebbe una sicura garanzia di pace nei Balcani, ma esprime il timore che la politica indipendente della Russia a Costantinopoli la quale pone l'Austria-Ungheria in seconda linea contengo i germi di nuovi pericoli.

I giornali rilevano che le dichiarazioni del conte Berchtold sono soddisfacenti e le affermazioni che non esiste alcun motivo per temere una tensione tra la *triplice intesa* e la triplice alleanza, è particolarmente rassicurante.

L'ufficioso *Fremdenblatt* e vari altri organi giudicano che l'approvazione da parte di tutti i delegati del bilancio degli esteri, costituisce un voto di fiducia lusinghiero per la politica pacifica del conte Berchtold.

La *Zeit* non è soddisfatta e critica la politica di Berchtold dicendole ispirata ad eccessivo ottimismo.

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro**, 28. — Il Ministro dell'Agricoltura, ha presentato al Congresso una relazione sulla necessità di regolare il diritto civile e criminale degli indigeni brasiliani (indiani), presentemente considerati minori.

Il progetto del Ministro Toledo tende a conferire loro tutti i diritti e tutte le garenzie concesse alle altre razze e comprende disposizioni relative alla loro situazione giuridica, alla classifica delle loro proprietà, e disposizioni concernenti i delitti commessi dagli indiani e altre inerenti al regime delle loro proprietà.

Il progetto concede, insomma, agli indiani la qualità di cittadini brasiliani.

Il Parlamento accolse con molto favore il progetto, che trova appoggio anche nella stampa.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 28— Durante lo svolgimento di una interpellanza alla Camera rivolta al Ministro della Pubblica Istruzione, circa le scuole religiose, il capo del partito socialista ha annunciato che verrà intrapresa una campagna per ottenere la separazione della Chiesa dallo Stato.

TURCHIA E STATI BALCANICI

(S) **Atene**, 28. — *L'Agenzia di Atene* smentisce che il Ministro degli esteri abbia fatte dichiarazioni qualsiasi circa una mobilitazione greca causata dalla mobilitazione turca e circa un accordo tra gli Stati balcanici.

(S) **Atene**, 28. — *L'Agenzia di Atene* riceve la notizia che alcune imbarcazioni, le quali recavano il munizioni, soldati turchi, viveri e munizioni a Tuzi sono cadute in una imboscata dei Malissori che hanno uccisi centocinquanta soldati e ne hanno catturati trecentodue. Cinque contadini montenegrini hanno partecipato al combattimento.

▬ (S) **Sofia**, 28. *L'Agenzia telegrafica bulgara* è autorizzata a dichiarare pura invenzione la voce diffusa dal *Tanin*, secondo la quale nella valle di Maritza si mobilizzerebbero truppe, le quali si concentrerebbero a Kamanli nel distretto di Costandli, nonchè le notizie che affermano che bande rivoluzionarie si sarebbero radunate a Chasovov per impedire la mobilitazione delle truppe turche.

▬ (S) **Parigi**, 28. I giornali hanno da Sofia; Il Governo ha ordinato che il trattenere sotto le armi la classe che doveva essere congedata nei giorni scorsi.

▬ (S) **Salonicco**, 28. Il Governo ha revocato il divieto del transito del materiale da guerra francese destinato alla Serbia.

Ma poichè tutto il materiale da guerra destinato alla Serbia comprende, a quanto sembra, un totale di trecento vagoni, la Porta non ha deciso di non permettere il transito e la Serbia non garantisca di non nutrire propositi ostili alla Turchia.

▬ (S) **Costantinopoli**, 28. Il Ministro di Grecia ha fatto stamane un passo presso il Ministro degli esteri circa il vapore *Reamalia* sul quale è stato sparato un colpo di Vathy e ha chiesto al Governo turco di punire i colpevoli, di esprimere il suo rammarico per l'incidente e di accordare un'indennità.

I pacicocceri al Congresso di Ginevra

Come il gruppo italiano dell'*Unione interparlamentare* per la pace aveva inviato le sue dimissioni e le mantenne, così l' *Unione Lombarda* rifiutò d' intervenire al rumoroso e allegro Congresso dei pacicocceri liberi, diguisachè l'Italia era rappresentata dai Giretti e da qualche girascole, i quali si sono presi tutte quelle insolenze che alcuni rumorosi e vuoti declamatori d'ogni razza e paese si piacquero d'indirizzare al nostro paese per la guerra nella Libia.

Del resto viene opportuna la seguente lettera del nostro illustre collaboratore prof. De Gubernatis all'Ufficio centrale del Congresso dei *pacicocconi* a Ginevra.

«Fin tanto che il mio venerato amico Teodoro Moneta — scrive — contava recarsi a Ginevra come porta stendardo di quella «Unione Lombarda» per la pace, che ha sempre avuto il suo campo di azione nella più importante dell'Italia, e che ha il diritto di alzare bene alta la voce nel nome della pace, anch'io desiderava ardentemente di accompagnarlo per sostenere con lui non solo la nostra condotta durante la guerra italo-turca, ma, quello che era più importante, l'onore del nostro stesso paese, il quale da un anno è tristamente messo in giuoco da una cocente ritrabia di sedicenti pacifisti, che non hanno fatto tutto quello che possibile era in loro per scuitare l'odio delle altre nazioni contro l'Italia, per incoraggiare, a dispetto della pretesa neutralità, la guerra santa della Turchia, pretendendola civile, contro gli antichi figli dei latini e dei crociati divenuti improvvisamente dei barbari, per prolungare all'infinito le ostilità, complicare la guerra e rendere impossibile la pace.

«Infatti era nostro dovere di por fine con la nostra presenza ad una specie di persecuzione selvaggia, di caccia all'italiano, che disonora quelli che se ne rendono complici e coloro che la sostengono. Mi tenevo pronto a recarmi sui baluardi di Ginevra, per difendere insieme ai nostri amici di tutto il mondo civile le nostre posizioni minacciate, e dare al Congresso della pace la sola impostazione che gli conveniva, quella cioè di ristabilire possibilmente un po' d'armonia fra i sentimenti internazionali.

«Avendo però constatato dagli ultimi numeri del *Movimento pacifista* che le principali attrattive del Congresso sarebbero state le relazioni Gobat e Lafontaine, che si propongono soprattutto di attaccare l'Italia e gli italiani, srigendosi essi stessi, senza alcuna autorizzazione, a giudici e arbitri supremi delle ragioni e dei torti fra l'Italia e la Turchia, dichiaro che le stesse ragioni che fecero astenere i parlamentari italiani dal recente Congresso interparlamentare, dove abnaivamente fu permesso di condannare l'azione di una sola delle due parti belligeranti nella guerra italo-turca, si sono aggravate nei riguardi nostri in seguito all'ostinazione dell'Ufficio Centrale di Berna, che, a mezzo dei suoi *factotum*, si è attribuito il diritto di giudicare e biasimare pubblicamente e in diverse riprese, con un linguaggio ingiurioso e offensivo ,la condotta del nostro paese, del nostro popolo, e del nostro governo ».

IL RAPPORTO CALUNNIOSO

Il prof. De Gubernatis continua ;

« Quello che deve essenzialmente interessarci e preoccuparci è il tono così poco pacifista del giornale e del rapporto del signor Gobat che dirige il movimento pacifista, e fa di tanto in tanto delle comunicazioni ufficiali nel nome dell'Ufficio. I fatti, in uno dei suoi rapporti in data del 22 agosto 1912 si vanta di aver provocato le audacieuse ed energiche manifestazioni organizzate in Europa ed in altri paesi contro la guerra italo-turca. »

Confutate, una ad una, le affermazioni contenute nel rapporto Gobat e proposito della guerra italo-turca, alludendo al calunnioso accenno al lancio di bombe su un ospedale dall'alto di un aeroplano, il prof. De Gubernatis scrive:

« E così, permettendosi simili violenze e simili calunnie contro il nostro paese, che l'Ufficio di Berna ces convocarci a Ginevra dicendo che i nostri amici accorrono da ogni parte del mondo in questa città di Ginevra che tempo addietro lottò così violentemente non solo per la sua indipendenza politica, ma anche per l'affrancamento degli spiriti e dei cuori. Ginevre merita infatti questo elogio ed altri ancora, ma non sarà certo la miopia del signor Gobat che potrà invitarci in questo momento a guardare più oltre e poichè è da tempo che il Congresso della pace sarà essenzialmente dominato dalle idee ristrette e dalla intolleranza degli inquisitori e boicottatori di Berna, è savio lasciar pronunziare a loro questa sentenza in contumacia, per amore della pace e per non esporci al pericolo di perdere la pazienza e di sollevare delle tempeste in mezzo ad una riunione nella quale non si dovrebbe vedere che fratelli abbracciarsi fra di loro.

« Per il momento — concludo il prof. De Gubernatis — il signor Gobat non ha fatto nulla per darmi il coraggio necessario a spingermi fino a Ginevra; che egli disarmi ed io disarmerò pure, lo gli avrei già mille volte perdonato e tino la bracia e egli non se la fosse presa che con me solo; ma poichè egli disconosce e insulta il mio paese glorioso, che vorrebbe rappresentare come barbaro, io non potrò mai dargli pace. Se egli sama pertanto il suo buon diritto, la sua nobile patria, permetta anche a me di amare la mia, in questo momento più che mai degna di essere rispettata ed ammirata. Ed io gli conserverò rancore finchè egli non aprirà gli occhi sul nostro passato, e sul nostro presente per riconoscere che noi siamo ancora qualche cosa in questo mondo ».

***

La signora Gwin Adami, che in una riunione non potè parlare perchè i congressisti glielo impedirono con l'ostruzionismo, ha dichiarato a un redattore del *Journal de Genève*, che se l'avessero lasciata parlare essa avrebbe pronunziato un discorso in favore della guerra libica che stima una necessità vitale per l'Italia, ed avrebbe protestato contro il partito preso dai pacifisti in favore della Turchia e in particolar modo contro le parole sconvenienti del signor Gobat contro l'Italia e più ancora contro gli italiani convenuti al Congresso che l'avevano pregata di tenere il silenzio dinnanzi a queste offese. (*Resistirno*).

Conflitto italo-turco

Un anno di guerra

Oggi, 29 settembre, compie l'anno dalla data della dichiarazione di guerra notificata dal Governo italiano alla Turchia.

Il 7 ottobre 1911 — dopo le sbarco dei nostri marinai a Tripoli — e quando già si disegnava la resistenza e l'organizzazione delle 70 mila turche ritirate nell'interno secondo una tattica prestabilita — il *Popolo Romano* dedicava queste parole a coloro i quali scrivevano che l'Italia era rimasta delusa, prevedendo una semplice *passeggiata militare*.

Gl'italiani al pari del loro Governo, sapevano, ben prima d'iniziare l'azione, che l'impresa non sarebbe stata nè molto breve nè molto scevra di difficoltà. Gli stessi preparativi militari e navali dimostrano che noi non ci facevamo e non ci facciamo illusioni.

La resistenza è stata preveduta e forse in misura maggiore di quella che poi si è verificata.

Quindi, come il pubblico attende fiduciosamente la fine dei preparativi per la spedizione delle truppe, così attenderà con paziente e fiduciosa calma tutto lo svolgersi delle operazioni di guerra.

E concludevamo:

Coloro i quali credono di *invertere* l'opinione pubblica nostrana e di farla deviare da quella concorde ferma e sicura attitudine che mostrava fin dal primo giorno, si ingannano grossolanamente. Il seguito degli avvenimenti toglierà loro le ultime illusioni.

Il seguito ,infatti, ha dimostrato come il Governo fosse preparato non per una semplice passeggiata militare, mentre gl'italiani, con la salda fiducia nell'Esercito e nell'Armata, con la concordia ammirabile degli animi, hanno atteso ed attendono gli eventi nella paziente e serena calma dei popoli forti.

Volgendo quindi lo sguardo a questi dodici mesi trascorsi così rapidamente, noi abbiamo diritto di sentirci orgogliosi dei risultati conseguiti finora mercè l'abnegazione ed il valore dei nostri soldati di terra e di mare.

Ed a loro, che tennero e tengono alto l'onore della bandiera d'Italia, in questa data la quale consacra i successi indistruttibili, gli italiani tutti volgono il pensiero ammirato e riconoscente.

ALLA PORTA CONTINUA

LA POLITICA DELLE BUGIE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Un telegramma da Parigi reca un comunicato di quell'ambasciata ottomana alla « stampa secondo cui la battaglia del 20 cor- « rente presso Zanzur sarebbe stata un suc- « cesso per le armi ottomane; le colonne ita- « liane avanzatesi per occupare l'oasi di Zan- « zur sarebbero state respinte con perdite « considerevoli; nel campo di battaglia sa- « rebbero stati contati circa duecento cada- « veri italiani; le truppe ottomane avrebbero « fatto tre prigionieri e si sarebbero impadro- « nite di una batteria, di duecento casse di « munizioni e di una grande quantità di og- « getti diversi. Gli italiani avrebbero soltan- « to occupato una piccola collina senza im- « portanza dalla parte del mare, e ciò, così « concludeva il comunicato della Ambasciata ottomana a Parigi, in fatto che gli italia- « ni, i quali avevano annunziato lo scorso 8 « ni, i quali avevano annunziato lo scorso 8 « e giungno l'occupazione di Zanzur da parte del « le loro truppe, sono stati obbligati a dare « ultimamente una grande battaglia nella « speranza di impadronirsi dell'oasi, prova « speranza di impadronirsi dell'oasi, prova « ampiamente l'incattezza delle loro asser- « zioni ».

Tutte le informazioni contenute nel comunicato dell'ambasciata ottomana a Parigi sono assolutamente false. Con la vittoriosa battaglia del 20 corrente gli italiani hanno raggiunto interamente il loro obbiettivo, che era quello d'impadronirsi dell'oasi di Zanzur, la quale è ora da noi fortemente occupata, mentre l'obbiettivo, che volevano raggiungere l'8 giugno e che infatti pienamente raggiungero, era soltanto quello di dominare l'oasi stessa mediante l'occupazione delle alture di Sidi Abd el Gelil.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cose Garibaldine. — G. C. Abba – S. T. E. N. – Torino.

Questo libro delle *Cose Garibaldine* era stato edito, vivente l'autore, per la ricorrenza del centenario della nascita di Garibaldi: e parve allora — sebbene non lui ma i suoi discepoli celebrasse nella gesta gloriosa — l'opera che meglio d'ogni altra commemorasse l'Eroe.

Elette figure di patriotti e di soldati l'Abba fece rivivere nelle pagine di questo libro, tutto animandolo di una grande bontà ed elevatezza d'animo. Sono una raccolta di profili e di fatti *veduti e vissuti*: scritti proprio alla garibaldina, con una meravigliosa semplicità austera e possente, nelle pagine diffuse d'una dolce convità, tributo d'affetto reso dal compianto autore ad uomini cari, in gran parte come lui scomparsi.

Al vero patriottismo, di cui oggi si son riaccesi propidiosamente gli animi di tutti gli Italiani, va segnalato il pregevole libro del prode ed egregio scrittore.

Il poema della sua morte. — A. Graf e G. Zoppetti — Stianì — Firenze, 1911.

Il Zupponi-Stiani ha pubblicato in *brochure* un estratto della *Rassegna nazionale* di Firenze, in sui contengonsi i dolorosi sonetti da lui scritti per la morte della sua sposa adorata, Giuseppina Vincle. Il delicato e sconsolato pensiero che li ispira, li rende efficaci nella sconfinata loro mestizia. Il postumo omaggio è preceduto da un sonetto scritto all'A. da Arturo Graf, — come ogni altra opera del forte pensatore — denso di intima e profonda significazione, ed animato da un forte spirito di umano coraggio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. reca:

R. D. concernente il reclutamento e l'avanzamento del personale di bassa forza delle capitanerie di porto.

R. D. col quale viene modificata la circoscrizione delle zone malariche nel territorio della provincia di Sassari.

R. D. col quale viene modificata la circoscrizione delle zone malariche nei territori dei comuni di Milano e di Lambrate.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di pio Istituto – Erezione di Ente morale – Approvazione di statuti – Modificazioni di statuto di Cassa di risparmio –

Colonia eritrea – Direzione di colonizzazione: Retifiche e variazioni di diritti di concessioni sopra fondi urbani.

Disposizioni nel personale dipendenti da Ministero della Guerra e dell'Interno.

***

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia Sommario:— Parte ufficiale – Servizi di cancelleria Istruzioni. – Circolare relativa all'applicazione della legge 2 luglio 1912 sulla Cassa di previdenza per gli Ufficiali giudiziari – Bando di concorso per il posto di Procuratore del Re nell'Eritrea – Onorificenze – Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero – Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti – Posti vacanti – Culto – Defunti.

Magistratura— Bellisore cav. Carmelo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa.

Intarini cav. Gaetano, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero è nominato primo segretario di 2ª classe.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, i capitani Nardi cav. Augusto del 44° fant., Falcone cav. Giuseppe del 4° e De Guidi Achille del 27°, i due ultimi nominati contemporaneamente cavalieri della Corona d'Italia;

in posizione ausiliaria, il capitano La Dage Antonio del 1° gran.: il maggiore medico Tucci cav. Filippo dell'ospedale di Padova;

in aspettativa, il tenente Visconti Prasca Vincenzo del 37° fant. (per sospensione dell'impiego).

— Sono stati dispensati dal servizio permanente ed iscritti nel ruolo degli ufficiali in congedo i capitani Crispi cav. Francesco e Del Canto Averardo (milizia territoriale); il ten. Bertazzi Roberto (complemento).

— Sono accettate le dimissioni del tenente Contino Angelo del 5° fant.

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano Dotto de Dauli Carlo al 4° fant. ed il tenente Frumento Giuseppe ai cavalleggeri Lucca.

— Sono nominati sottotenenti in servizio permanente 153 sottotenenti di complemento, che hanno conseguito l'idoneità nei relativi esami, cioè

Fanteria 136 — Cavalleria 17.

I seguenti colonnelli sono trasferiti di reggimento:

Dal Negro cav. Enrico del 74° al 37°;

Prato cav. Filiberto del 37. al 74.;

Mondaini cav. Bartolomeo dal 23. al 72.;

Ferella cav. Gaetano dal 48. al 63.;

Fabbri cav. Augusto dal 58. al 23.;

Falletti di Villafalletto cav. Ludovico dal 63.al 48.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Meridionale

Napoli, 28 ore 13.15— Un gravissimo fatto avvenne a Moschiano in provincia di Caserta (circondario di Nola) Fra i contadini Francesco e Giovacchino Dalia e Giovanni e Francesco Forlino esistevano rancori in causa del passaggio di un fondo da entrambi lecitato.

Ieri incontratosi i quattro tutti armati di rivoltelle e fecili, nel vallonedi San Michele, si iniziò una vera battaglia, che terminò solo quando il padre e il figlio Dalia caddero fulminati. Anche Francesco Forlino fu ferito con una fucilata all'occhio sinistro.

La giovinetta Carinela Aschettini che si trovava a passare di là fu pure colpita alla testa.

I due Forlino furono arrestati. Il fatto produsse grave impressione.

L' on. Girardi interroga

Napoli, 28 (ore 23.38.) — L'on. Girardi si è improvvisamente aggravato in seguito ad una cistite.

I proff. Cacciapuoti, Sergio, Pansini e Carmelo Bruni giungono il suo stato gravissimo.

La notizia rapidamente diffusasi, ha prodotto nella cittadinanza dolorosa impressione.

Il sindaco march. Del Carretto si è recato personalmente in casa Girardi, portando alla famiglia, a nome dell'intera Giunta, i voti più fervidi di guarigione del vecchio parlamentare. Altrettanto hanno fatto il Prefetto, altre autorità e parecchi deputati.

Provincia Romana

Albano Laziale,28.— Il nascente Prof. Cecco Chiaramonte lascia oggi Albano. Parecchi suoi amici vollero offrirgli ieri un rinfresco nella Villa Pozzi per brindare al suo avvenire. Egli aderendo ai desideri dei convitati lesse un suo ispirato lavoro sul Risorgimento Italiano; lesse inoltre qualche pagina di altri inter nostri di argomento storico. Cantatore Siciliano, Le città di Mineo ed altra pregevole composizione su Mario Rapisardi. Sebbe rallegramenti, congratulazioni, applausi.

— Domani in Albano, a Villa Doria alle 3,30 avrà luogo una fiera e festa campestre a beneficio del Civico Ospedale.

Alla stessa ora in Castel Gandolfo, nella sala degli Svizzeri del palazzo pontificio si terrà un gran concerto vocale – strumentale. Ingresso lire tre – L'introito sarà erogato per i restauri della Basilica Cattedrale della Diocesi Città. Grande sarà il concorso della parte più eletta dei cittadini e dei villeggianti di Castelgandolfo, Albano, Ariccia, Genzano. V'interverrà anche il Cardinale Agliardi, Vescovo della Diocesi.

Civitavecchia, 28. — Si ha da Galeazza, in provincia di Lecce, che colà, ove aveva recato per affari di commercio, è morto il noto commerciante Cristoforo Verde, qui residente da circa cinquant'anni.

Egli ha lasciato il vistoso patrimonio di circa 400,000 lire a seguito cospicuo civile.

La salma sarà portata a Civitavecchia e il popolo, in segno di riconoscenza verso il benemerito donatore prepara degne onoranze.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi continuio:

Sono accettati radiotelegrammi da privati per gli uffici del Regno per i seguenti, pirocedi che saranno in comunicazione oggi 29, con le stazioni sotto-indicate:

Windhuk con Capo Male e Isola Chiesa — *Grootfuu*, con Capo Male, Palmaria, Castel Sant'Elmo e Isola Chiesa— *Hamburg* con Capo Sparone — *America e S. Giorgio*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Perra*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo e Forte Sparia — *Kouig Wilhelm e Kiaut*, con Taranto — *Carpathia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo, Vieni e Monte Cappuccini — *Argentina* (Austro-america), con S. Maria di Leuca e S. Cataldo.

Prezzo del frumento

SUI PRINCIPALI MERCATI DEL MONDO

—(franchi per quintale — 29 ottembre1912)—

MERCATO	1908	1909	1910	1911	1912
	30 11/2	29 1/2	30 1/2	30 1/2	21 9
Parigi	23.50	27.62	25.62	26.30	28.90
Berlino	20.—	29.10	25.31	24.46	27.—
Vienna	26.60	26.80	25.—	23.75	26.75
Budapest	26.15	28.—	24.40	24.50	23.30
Londra	26.50	28.10	27.07	27.29	21.86
New-York	23.75	26.60	25.47	25.34	29.40
Chicago	19.50	20.40	17.36	17.69	17.47
Odessa	—	—	—	—	18.08
Galatz	—	—	—	—	19. 0

Secondo l'Evening Corn-Trade List il frumento disponibile in Europa al 23 Settembre 1912, ascendeva, comprese le quantità viaggianti ad El. 24,026.500 contro El. 22.866.500 della settimanaprecedente ed El. 24.693.500 del passato anno alla stessa data. La quantità di frumento e farina di tutti i continenti viaggianti verso l'Europa al 21 settembre si calcolavano a 1.655.000 quarters (circa quint. 3.696.000), contro 1.401.000 quarters (circa quint. 3.128.000) del passato anno alla stessa data. Secondo le notizie pubblicate dall'Istituto Internazionale di Agricoltura per l'insieme dei paesi Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra, e Galles, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Russia Asiatica, Egitto, Tunisia, la produzione del frumento del 1912 è calcolata in q. 870.650.584 contro q. 816.338.835 dello scorso anno. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 106,7 % di quella del 1911. Le aggiunte più notevoli in confronto alle notizie pubblicate nell'agosto decorso sono quelle della Francia, della Rumania e della Russia.

La produzione francese si calcola quest'anno in q. 91.182.600 contro q. 87.811.400 nel 1911; quella della Rumania in q. 24.385.000 contro q. 26.033.361 nel 1911; quella della Russia Europea in q. 170.684.393 contro q. 121.963.886 nel 1911 e quella della Russia Asiatica in quintali 33.416.132 contro q. 17.900.067 nel 1911. All'estero il mercato generale è debole fatta eccezione per Parigi ove si ebbe un rialzo senza esempio nel settembre dei decorsi anni. Italia mercato fermo, con tendenza all'aumento in alcune regioni. Ieri tenevi L. 28. a 28.25, grani gentili a dari da 30,25 a 35. Per le qualità estere da L. 31 a 31.25.

Note commerciali

Convegno a Milano per il contratto d'impiego

Per invito dell'Associazione fra Commercianti Esercenti e Industriali di Milano e della Lega di resistenza fra esercenti biade, coloniali ed affini di Venezia, la Federazione Commerciale e Industriale Italiana ha indetto un Convegno fra le Associazioni Commerciali e Industriali italiane, per discutere e deliberare sul progettato « Contratto d'impiego ».

La Federazione pensa che la classe padronale, al pari della classe degli impiegati e dei commessi interessata, ha il dovere di offrire il proprio contributo, la propria collaborazione di esperienze e di saggio accorgimento, perchè soltanto così le invocate norme regolatrici potranno comporsi in un provvedimento per tutti di semplice e chiaro nella forma, per tutti coincidente ed equo nella sostanza, potranno insomma costituire una legge di vera giustizia sociale.

Come la « Confederazione Generale dell'impiego privato » ha sentito il dovere di riassumere in un Congresso il pensiero degli impiegati e dei commessi, così la Confederazione Commerciale Industriale Italiana sente il dovere di riassumere in un Convegno il pensiero dei commercianti e degli industriali italiani.

Il Convegno avrà luogo il 26 ottobre p. v. alle ore 15 presso la nostra Camera di Commercio cospite cortese.

SCIOPERI ALL'ESTERO

SPAGNA.

(8) **Cerbera**, 28. — Il treno N. 209 partito da Barcellona ieri mattina, è arrivato alla frontiera nella sera con la posta e con tredici vetture di viaggiatori. Un tenente del genio sostituiva il macchinista.

Un treno postale è partito iersera da Port Bou con truppe del 47° fanteria diretta a Barcellona ove l'agitazione aumenta.

Gli operai del tram a vapore da Flatta a Palamos si sono dichiarati solidali coi ferrovieri catalani ed hanno dichiarato lo sciopero.

(8) **Madrid**, 29 — Lo sciopero generale delle ferrovie è stato in massima approvato.

(8) **Perpignano**, 28 — Mandano da Port Bou: Un treno viaggiatori partito stamane per Barcellona era condotta da un ingegnere, da ufficiali e da soldati del genio. Il vagone postale era guardato militarmente.

Sono avvenute agitazioni a Mataro, Sabadel e Reuss La pendolarmeria ha dovuto intervenire. Sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco.

Si dice che alcuni scioperanti avrebbero sparato colpi di arma da fuoco contro un macchinista non scioperante.

In alcune stazioni il materiale è stato fatto segno ad atti di sabotaggio.

(8) **Perpignano** 28. Un treno viaggiatori partito stamane da Port Bou per Barcellona ha dovuto retrocedere, la via essendo in vari punti in riparazione in seguito ad atti di sabotaggio. Sono arrivati a Barcellona rinforzi di truppe, specialmente il reggimento di fanteria di Navarra.

Squadroni di cavalleria di Almansa e quattro sezioni del reggimento di cavalleria di Santiago sono partiti sotto gli ordini di un ufficiale superiore per Hostalrich e Lauret, ove sono occupati gravi tumulti.

Le torpediniere 2 e 43 sono giunte a Barcellona per assicurare il servizio postale.

(8) **Madrid** 28. Il *Diario Universal* dice che un direttore del Ministero dei lavori pubblici ha dichiarato che la stessa estensione del conflitto dei ferrovieri fa sperare una pronta e ragionevole soluzione, ed ha aggiunto che le compagnie credono di poter contare su un numero sufficiente di operai per assicurare numerosi servizi.

(8) **Cerbère**, 28. I Governatori generali di Barcellona e di Valenza hanno richiamato due classi di riservisti.

Telegrafano da Valencia che i ferrovieri della Compagnia centrale dell'Andalusia hanno votato lo sciopero generale che comincerà dopo il termine legale.

Un messaggio ricevuto a Barcellona dal consiglio dell'unione e provvisorio dalla direzione generale della Federazione dei ferrovieri prevede a breve scadenza la proclamazione dello sciopero in tutti i punti.

Scienze e Lettere

Un museo della scrittura

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* annunziano che il Governo sconsce fa attualmente preparare un rapporto concernente l'impianto di un Museo della scrittura.

Si tratta di rappresentare in questa collezione i segni di scrittura di tutti i tempi e di tutti i popoli.

Il cranio di Cartesio

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi, il segretario perpetuo annunzia che nello sfogliare un volume di lettere di Berzélius a Bertholet testè pubblicato dall'Accademia di Stoccolma, vi ha trovato qualche cosa di assai curioso.

Si sa che Descartes (Cartesio) morì in Svezia di una flussione di petto che aveva contratto e che uno dei suoi amici riconobbe il suo corpo in Francia.

Ora quando si aprì la bara si notò che la testa mancava ! Essa era stata portata via dall'ufficiale incaricato di scortare la spoglia mortale del grand'uomo.

Più tardi il cranio di Descartes fu restituito alla Francia.

Il segretario perpetuo ha espresso l'opinione che questo cranio che conteneva un cervello così forte, dovesse trovarsi al Museum di Parigi.

Tuttavia l'erudito naturalista sig. Bouvier, direttore del laboratorio di malacologia del detto Museum, ha dichiarato di non averne cognizione.

Siccome il signor Perrier, direttore del Museum non era presente alla seduta nasce il dubbio angoscioso di sapere che cosa sia divenuto il cranio di Cartesio.

Da una forte commissione dalla Società di Transfusione Italiana di Cleveland–Ohio . 380 –
Id. Cristoforo Colombo di M. S. Cleveland O. . 217 –
Amm. Comunale di S. Martino di Venano . 50 –

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

FALLIMENTO RESPINTO. — *Ditta A. Fiorentino e C.*, e Bar Reale, via Due Macelli – Respinta la domanda di fallimento presentata da Filade Benvenuti parchè l'unico protesto per una cambiale di lire 80 non è prova di cessazione dei pagamenti.

CONCORDATO APPROVATO. — *Parfetti Elvira e Angeloni Giuseppe*, cartaia da parati, via de' Serviti n. 13. Concluso il concordato al 20 per cento in 2 rate trimestrali posticipate – Hanno aderito al concordato 25 creditori per lire 46,384,84 su 46 ammessi al passivo per lire 61,461,55.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — *Sorbini Generoso*, chincaglieria, via Ancona n. 32 – Per il 17 ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 30 per cento in 3 rate quadrimestrali posticipate.

CONCORDATO OMOLOGATO. — *Zucchi Arbace*, mobili, piazza delle Cornacchie n. 58. – Omologato il concordato concluso il 20 luglio u. s. al 25 per cento in 4 rate trimestrali – Accordati i benefici di legge – Al curatore avv. Giulio Castagnola liquidate 600 lire.

PICCOLI FALLIMENTI

Cerioli Ida, chincaglieria, via in Arcione n. 72 – Commissario giudiziale, avv. Pietro Jannelli, via del Vantaggio n. 30 – Dal bilancio risulta: attivo lire 3700; passivo lire 2355,34.

SPORTS

La riunione di Lugo.

Riuscitissima la riunione tenutasi a Lugo e alla quale hanno partecipato tre gli altri i celebri campioni Ganna e Borgarello. Anzi il loro match in tre prove ha costituito il *clou* della riunione. Feco il dettaglio delle gare:

Match Ganna-Borgarello – Prima prova km. 10 *ad inseguimento.* — 1 Borgarello in 13'45" con 40 metri di vantaggio, 2 Ganna.

Seconda prova km. 10. — 1 Ganna in 16' con 100 metri di vantaggio, 2 Borgarello.

Terza prova km. 10. — 1 Borgarello in 14' 42" con 50 metri di vantaggio, 2 Ganna.

Questa prova è la più interessante.

Sino dai primi giri sopravanza Borgarello, poi per ben 15 giri la lotta è palpitante e indecisa. Solo negli ultimi due giri Borgarello ha un *finish* impressionante e guadagna al vazenino pochi metri.

Americana professionisti km. 20 *a coppie.*

1. Cuccoli-Drudi.
2. Fabrizi-Calzolari
3. Fazina-Calderoni
4. Geminiani-Montanari
5. Camberini-Gismondi.

La folla ha festeggiato i vincitori e portato in trionfo Borgarello.

Novità, Varietà, Aneddoti

Studentesse tedesche.

Soltanto da pochi anni le donne hanno accesso nelle Università tedesche e il loro numero rappresenta già circa il 5 per cento degli studenti immatricolati.

Solo un piccolo numero di studentesse appartiene alla religione cattolica: esse sono in maggioranza protestanti o ebree.

Gli studi di filosofia e di storia sono specialmente preferiti dalla maggior parte delle studentesse. Le Università che hanno contato più studentesse durante l'ultimo anno scolastico sono, Berlino (6451); Bonn (255); Gottinga (234); Monaco (188); Heidelberg (165); Friburgo e Munster (149); Breslavia (134) Lipsia (103).

A questa cifra bisogna aggiungere 1737 ultrici, il che porta il numero totale delle studentesse in Germania a 4532.

Facondità.

La natalità sembra in ribasso dappertutto. Tuttavia non passa giorno in cui lo stato civile non registri alcuni risultati più che soddisfacenti. Alla clinica ginecologica di Monaco di Baviera una donna ha dato alla luce trenta tre gemelle due negre e una bianca.

Il padre è negro e e musicista e la posterità è così conforme alla razza e al solfeggio.

A Resendaé, sobborgo di Dunkerque la moglie di un operaio di nome Aymon ha messo al mondo di recente quattro figli di sesso maschile benissimo constituiti.

Così rivive la leggenda dei quattro figli Aymon!

Un Giury di pasticcieri.

L'abolizione della tortura è una delle più belle conquiste del diritto penale ; ma non giova che agli accusati.

Il *Daily Mail* ci dà un quadro spaventevole dei supplizi affrontati da un certo Giury di Islington.

Il Giury era composto di quindici cittadini, tutte persone di buon gusto e capaci e doveva distribuire le ricompense in una Esposizione di panetteria e pasticceria.

Ed ora una responsabilità ben pesante per la loro coscienza e per il loro stomaco !

Tuttavia il robusto appetito, che costituisce una delle più meravigliose superiorità degli anglo-sassoni trionfò in questa formidabile prova, dei pasticci, pasticcini, torte, focaccie, *puddings*, che formano l'orgoglio degli inglesi.

Il giornale cita, giorno per giorno, il *menu* di questa prova, ma ne facciamo grazia ai nostri lettori, inutile più che la maggior parte delle denominazioni non hanno termini esattamente corrispondenti nella nostra lingua.

Basti il dire che, dopo ogni seduta, alcuni membri del Giury, vittime del dovere, stavano malati per un giorno o due ; e che per quanto delicisi fosse la maggior parte dei prodotti esposti nessuno ne ridomandava.

Terminato il lavoro in cinque giorni, gli intrepidi giurati si ripesarono il sesto giorno e per festeggiare l'avvenimento si abbandonarono ad un allegro *calisthenie*.

Conservatorio galleggiante.

In America è stato costruito testè per uso dei *touristes* un battello a fondo di cristallo,un vero battello bagno 23 metri, con due metri di cento cavalli e che inorocia sulla costa della California.

Questo battello è affatto simile a qualunque altro soltanto a poppa ed a prua possiede due grandi pozzi rettangolari il cui fondo è formato da una lastra di cristallo.

I *touristes* seduti su soggiole passano così la riviera quotidiana dei fori del Pacifico e si istruiscono divertendosi in questa specie di osservatorio galleggiante ciò che, è in fondo l'ideale del tourismo.

Del resto l'idea non è assolutamente nuova.

Non è molto tempo che un albergatore di Ceylan costruive una vasca sottomarina cioè una specie di salotto che guardava sul fondo del mare, grazie a pareti di cristallo resistentissimo.

I clienti, dopo il pranzo, potevano assistere ai pasti dei pesci, attirati da esche quotidiane o fare dell'escursionismo in camera.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

DOMENICA 29 Settembre 1912 – S. Michele arc.
Leva il sole alle 6,5 – Tramonta alle 5,54
Leva la luna alle 6.43 a. – Tramonta alle 7.56 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ'	Temp.	Cielo
Pietroh.	3.8	coperto	Nizza	12.2	coperto
Amburg.	7.0	sereno	Zurigo	4.0	1/4 cop.
Vienna	5.8	sereno	Tripoli	24.2	1/2 cop.
Madrid	21.0	coperto	Malta	23.1	1/2 cop.
Parigi	8.3	piovoso	Atene	—	—

In Italia

CITTÀ	Temp. massig.	CIELO	MARE	Tempo fatto nelle 24 ore	
				max.	min.
Genova	13.6	1/2 cop.	calmo	18 3	11.2
Torino	8.0	1/2 cop.	—	12.2	6.3
Milano	7.9	1/2 cop.	—	15 0	6.8
Venezia	7.6	3/4 cop.	calmo	12 2	7.4
Bologna	11.0	3/4 cop.	—	13 4	10.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.2	1/2 cop.	l. mosso	17.5	11.0
Firenze	7.8	sereno	—	16.0	5.0
Roma	9.0	sereno	—	21.1	8.8
Bari	13.8	1/4 cop.	calmo	20 4	13.0
Napoli	14 1	sereno	calmo	20.8	13.1
Cagliari	—	—	—	—	—
Tirolo	13.7	nubbioso	—	25.6	16.0
Palermo	16.2	coperto	calmo	24.1	14.4
Messina	18.6	1/2 cop.	calmo	23.0	17.0
Catania	14.5	sereno	l. mosso	23.0	7.0

Probabilità: venti moderati tra Nord e Levante, cielo prevalentemente sereno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 761,9 – Termometro centigr. massimo 21.; minimo 8,1.
Umidità relativa 42; massima 7,62 – Vento a mezzodì N Stato del cielo 1/2 nuv.

Domanda bizzarra.

Qual'è quella città dove non si può bere?

Spiegazione del giuoco precedente
Monte-Verde — MONTEVERDE.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 26 settembre 1912
Nati 32 compresi 2 nati-morti
Morti 20 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti

Doty Elena Ann-Arbor Michigan (Stati Uniti) 76 coniugata con Speranza Turmel
Fanetti Gaetano di Luciano Roma 8 Ori
Ponchain Cecilia fu Gustave Napoli 61 pensionata Con Sciaiaja
Mazzarelli Anna fu Antonio Roma 71 Con Fugni
Valenti Cristina di Luigi Cappadocia 71 Ved Ceci
Lamanti Francesco fu Antonio Palermo 71 sarta Con Recchetti
Luzzi Vincenzo fu Giovanni Fano 82 negoziante Con
Chiomi Eleonora fu Pietro Tagliacozzo 87 Ved Leone
Capitoli Egeria fu Vincenzo Gennaro 69 Ved Zampetti
Meluzzi Giacomo fu Bernardino Anagni 72 muratore Con
Conti Francesca fu Filippo Castelchiodato di Palombara fabbrica 36 contadina Con Michel
Lenzi Luigi fu Pitro Prato in Toscana 74 Ved
Tartari Vincenzo fu Giuseppe Torri in Sabina 49 contadi n sa le.
Giulitti Vincenzo fu Benedetto Pitetino 49 lattaio

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 28 settembre

BARI	21	81	15	70	62
FIRENZE .	20	5	72	48	65
MILANO .	64	82	13	18	53
NAPOLI . .	77	17	82	63	10
PALERMO.	58	5	83	62	80
ROMA . . .	29	13	25	57	7
TORINO .	83	19	1	62	45
VENEZIA .	83	63	38	62	16

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Interno – 30 Settembre – Concorso per l'ammissione di 80 alunni nella carriera d'ordine delle P. S.

Ministero Istruzione – 30 Settembre – Concorso a 140 posti di vice ispettore scolastico e a 10 posti di vice ispettore economato.

– Concorso per titoli e con esame al posto di ispettore su lo stipendio di L. 2000 per il R. ufficio degli scavi archeologici e monumenti di Civitavecchia e Tolfa.

–Concorso al posto di professore di «untrabbano ne R. museo di Museo di Napoli.

Roma – Camera dei Deputati – 30 Settembre – Concorso a posto di due uscieri.

Orune – Municipio – 30 Settembre – Costruzione edificio municipale – L. 58.179.

Sassari – Intendenza di Finanza – 30 Settembre – Costituzione rivendita privativa in Nuoro.

Bosano – Municipio – 30 settembre – Vendita del prodotto legnoso del Monte Matese 1° lotto L. 17.338 – 2° L. 13.259 – 3° 17.635

Parma e Catanzaro – Consigli notarili – Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Parma, Montepesco, Belmonte, Zagarise ed Isola Capo rizzuto.

Bologna – Intendenza di Finanza – 1 ottobre – Costituzione rivendita privativa in Castenaso e Occhiobello

Pescarolo – Municipio – 1 ottobre – Costruzione edificio scolastico L. 46.471.

Messina – Ufficio fortificazioni – 2 ottobre – Costruzione botteghe per officine ecc. della nuova Direzione d'artiglieria L. 223 mila

Gargnàn – Amministrazione provinciale – 2 ottobre – Manutenzione delle strade provinciali in 19 lotti.

Lanuvio Rabon – Municipio – 2 ottobre – Sistemazione della bastionata della via Umberto I L. 71 mila.

Rimini – R. Prefettura – 2 ottobre – Appalto trasporti pane in L. 13.500 annue.

Olivea – Municipio – 3 ottobre – Costruzione edificio scolastico L. 76.541

Spezia – Comune Mil dove per la Marina – 3 ottobre – Manutenzione immobili II – L. 100 mila

Sori – Municipio – 3 ottobre – Costruzione strada in L. 400 mila

Licenza Reiate – Municipio – 4 ottobre – Costruzione strada interna comunale L. 98 mila

Padova – 2° 30 mila e 3° lotto L. 23 mila.

Bovinco – Municipio – 5 ottobre – Costruzione stradale e condotta d'acqua potabile L. 46.721

Mantua – Municipio – 5 ottobre – Espurgo, disinfezione, pulizia latrine e costruzione dei pozzi neri pubblici L. 100 mila

Padova – Municipio – 8 ottobre – Costruzione di una officina e di scuole al Cimitero maggiore L. 50 mila

Sondrio – R. Prefettura – 8 ottobre – Vendita di piante nel comune di Bormio L. 40 mila

Pesaro – Intendenza di Finanza – 8 ottobre – Costituzione rivendita privativa in Acquasanta

Capitoni – R. Prefettura – 30 Settembre – Ricostruzione ed ampliamento dei ponti sul torrente Curtò Corbo e sistemazione stradale – L. 86.781.

Parma – R. Università – 25 Settembre – Concorso a due posti gratuiti per all'ev interno a cadeo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di sfuggenti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk; l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 9; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 28, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 15 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26, a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: i 1, 14, 29, a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25, incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tarigamo*.

Febbraio.

1, 3, 14. Bombardamento costa araba.

26. Affondamento navi turche a Beirut.

3, 5, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

22. Avviaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

8, 13, 17, 27. Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Merghed.

3, 5. Avviaglie a Gargaresch.

23. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1, 6. Attacchi a Gargaresch.

10. Attacco ad Ain Zara.

8, 6. Violento attacco notturno al Merghed.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avviaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avviaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lobeisa.

10. 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13.19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21. 22. Avviaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avviaglie intorno a Tripoli. 17 Si dispersono 400 Turhuns presso Tagiura.

2. Avviaglie ad Homs.

16. 21. 26. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avviaglie a Ferna. 15. Attacco a Bortino Lombardia.

7. 9. 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Ripartizione del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

23, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fondue el Tocar

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi, 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 25. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Pritos. 17 Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7. Lindos; 12. Scarpanto e Casci 13. Calimno. Patmos e Lrero; 15 Lipso; 19. Simi; 20. Cos.

19. Si risponde i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi, avviaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Scifa presso Misurata.

Settembre.

1. Ricognizione aviatoria sopra Azizieh.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Roma che giura.

4. 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

5. Separazione dei contandi di Tripolitania e Cirenaica.

7. Ricognizione di cavalleria a scontro oltre Bagdaliar.

9. Ricognizione aerea verso El Heja e la strada Suani-ben Adem, Zuara, Tunes. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kaar el Leben verso Sidi Assi.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kaar el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Usdi Hira. Ricognizioni di cavalleria per Fonduck al Megenin.

17. Brillante, efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kaar el Leben e di Casa Arome.

20. — Occupazione della collina Sidi Bolhai e sconfitta dei 12 o 15.000 uomini accorsi a contrattaccare le nostre truppe.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 289 – 315 – 331 – 335 – 349 353 e 355 del 1911, ed i numeri 1 – 28 – 30 – 53 – 84 – 93 – 126 – 136 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avviaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani espulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alli 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 13. Presa di Sidi Ali.

21. Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1. Avviaglie a Bu Scifa: 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20. Cannoneggiamento del campo turco a 15 km. da Bengasi.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18-19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

6. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

14. Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Bagdalin.

18. 20. Ricognizione delle oasi di Regdalin, Gemil e Mencia.

27. Sgombro di Sidi Said.

4. Dimostrazione su Fondue el Tokar 6. Attacco verso Zanzur. 16. Si respingono prodoni dal Sahel 17.25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gill.

30. Attacco a Misurata.

12. 20. 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Il commercio dell'Italia coll'estero
NEL 1910
INDIE OLANDESI E FILIPPINE

Il movimento degli scambi commerciali con le Filippine ed i possedimenti asiatici nell'Olanda è indicato in valore da L. 14.589.623, così divise:

	Valore	Per %
Importazioni	L. 8.908.554	61.07
Esportazioni	» 5.681.069	38.93
Totale	L. 14.589.623	100.00

Vale a dire che le importazioni stanno alle esportazioni presso a poco nella ragione di 2 ad 1.

Per natura di prodotti gli scambi comprendono:

	Valore (migliaia di lire) *Importaz.*	*Esportaz.*	*Diff.* (*)
Materie prime	L. 7.329	10	+ 7.319
» semilavorate	» 296	175	+ 121
Prodotti fabbricati	» 1.037	4348	— 3.311
Generi alimentari	» 247	1.148	— 901
Totale	L. 8.909	5.681	+ 3.228

I prodotti fabbricati ed i generi alimentari contribuiscono alla quasi totalità delle nostre esportazioni e tra i primi hanno speciale importanza i tessuti di cotone, i capelli, il corallo lavorato, ed i tessuti di seta.

Il latte condensato è il principale prodotto alimentare che mandiamo ai due paesi ed è valutato oltre 1 milione di lire.

Seguono i vini e gli spiriti con 105 mila lire; di nessuna entità le rimanenti esportazioni, che nell'insieme rappresentano un valore di solo 40 mila lire.

***

Il nerbo delle importazioni è costituito dal gruppo delle materie prime, che comprende:

Semi oleosi con 3 milioni e 200 mila lire, gomma elastica cion 2 milioni circa; legno comune rozzo e radiche per concia e tinta con 1 milione e 250 mila lire; canapa e lino con 650 mila lire.

Gli alcaloidi ed i cappelli di paglia (uso panama) sono i principali prodotti fabbricati, che riceviamo dal le Indie Olandesi e dalle Filippine e rappresentano un valore di L. 1.013.963.

Dalle Indie Olandesi riceviamo pepe e generi coloniali per L. 171.407. caffè e cacao per L. 75.013, ossia generi che l'Italia non produce.

(*) Eccedenza delle importazioni sulle esportazioni.

LETTERA, STAMPA, COLORI E STAMPIGLIE

Il movimento degli scambi commerciali è assai modesto ed è valutato in poco più di 2 milioni di lire, così:

Importazione	L. 104.000
esportazione	» 1.969.000

con un beneficio notevole del nostro commercio di esportazione.

Le importazioni sono rappresentate da bozzoli, lane greggie, carbone e pepe.

Le nostre esportazioni comprendono, invece, tessuti di seta con L. 800.000; tessuti di cotone con lire 150.000; cappelli con L. 352.000; marmo lavorato con L. 263.000; marcorio con L. 95.000; stramenti scientifici con L. 30.000, vini e spiriti con L. 27.000. Principale mercato è quello del Siam.

AFGHANISTAN, COREA e RUSSIA ASIATICA

Ne riceviamo prodotti per un valore di circa 8 milioni di lire e ne esportiamo per 35 mila.

Tra le importazioni meritano nota le seguenti:

Bozzoli	L. 7.934.000)	
Olii essenziali	» 13.980)	L. 7.994.562
Coloniali	» 44.782)	

La differenza è data dall'a gomma elastica greggia, dai carcami di seta, dai legni e radiche per concia e tinta.

Il principale prodotto della nostra esportazione sono gli agrumi e i vini seguono in quantità microscopiche i tessuti di cotone e di lana, il marmo, l'alabastro, le macchine ed i mobili.

Il mercato dell'Estremo Oriente è un mercato ancora chiuso ai nostri prodotti nazionali, che difficilmente potrà essere conquistato per la concorrenza degli S. U. d'America e del Giappone, i quali sono geograficamente e industrialmente, in condizioni di sfruttarlo con vantaggio.

***

Riassumendo: i nostri traffici con l'Asia hanno percorso parecchio cammino in questi ultimi anni,ma molto ne resta a percorrere e non sarà impossibile aprire alla produzione nazionale nuovi sbocchi o migliorare gli esistenti, se, da una parte, si migliioreranno le condizioni di trasporto e, dall'altra parte, i nostri esportatori avranno cura di studiare con amore ed intelligenza i bisogni e le preferenze di quei mercati e porranno il maggiore impegno per soddisfare gli uni e le altre.

Nè sarà un fuor d'opera concludere questa nostra rapida rassegna con le seguenti raccomandazioni utili fornite dalla Legazione italiana a Pechino, che riguardano la possibilità di dare impulso ai nostri traffici con la Cina.

«Si accenna in Cina la popolarità delle profumerie e in genere di tutti gli oggetti di toletta a buon mercato che vengono da noi anche dal basso Reno.Si calcola che s'importi in Cina circa per un milione di lire all'anno di tali merci. E' un commercio che è suscettibile di grande espansione, e per la facilità dello smercio e pei numerosissimi piccoli mercanti che possono avvisupparlo. Tutte queste merci (bottiglierie da profumi di forme poligonali, polveri di cipria e succedanei polveri da denti, specchi tascabili,giarrettiere, spazzolini, pettini, rasoi, ecc.), sono ora fornite quasi esclusivamente dal Giappone, dall'Olanda e dagli StatiUniti. Si comincia però a fabbricarne in Hong Kong e nei porti principali della Cina.

Se produttori italiani volessero tentare questo mercato dovrebbero prima intenderci con un corrisponden te locale che consigli loro etichette o carte da avvolgere, le quali portino anche una descrizione in caratteri cinesi e l'indicazione del prezzo».

BANCHE e SOCIETA'

Banco di Sicilia

Situazione	al 10 settembre	al 20 settembre
Cassa	L. 61.300.000	L. 61.250.000
(Specie met. mil.	53,4)	53.4)
Portafoglio s.p. ital.	» 37.400.000	» 38.000.000
Antitipazioni	» 5.500.000	» 5.800.000
Fondi sull'estero (portafoglio e ch)	» 28.700.000	» 28.700.000
Circolazione	» 94.200.000	» 94.800.000
Debiti a vista	» 34.500.000	» 34.500.000
Depositi in ch fruttif.	» 15.200.000	» 15.600.000
Rapporto della riserva metall. alla circ.	65.07 %	64,55 %

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI
Capitale sociale L. 60,000,000.

Pagamento secondo dividendo sull'esercizio 1912

Ultimo versamento sulle azioni di emissione 1911

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio di Amministrazione, visto l'art° 38 dello Statuto Sociale, ha deliberato di pagare sulle azioni completamente liberate di emissione precedente il 1911, un *acconto di L. 6* per ciascuna azione, sul dividendo dell'esercizio 1912.

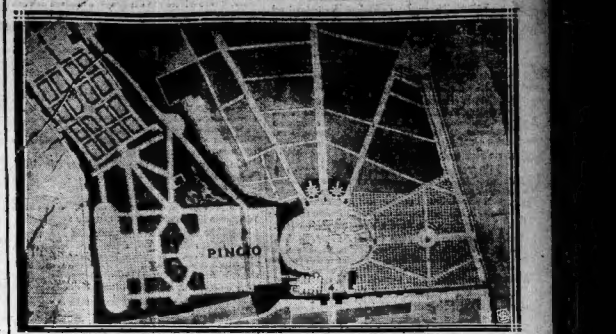
Tale pagamento verrà effettuato dalla *Cassa dell'Istituto e da tutte le Dipendenza della Banca d'Italia* a partire dal 1° Ottobre p° v° contro presentazione della *cedola N° 10.*

Si rammenta inoltre che a norma del programma di sottoscrizione 24 gennaio 1911, nei giorni dal 1° al 10 *ottobre p° v°* dovranno versarsi l'8°, 9° e 10° decimo a saldo sulle azioni di emissione 1911 e cioè L. 60 per azione. Contro tale versamento e ritiro dei certificati provvisori nominativi verranno consegnati i corrispondenti titoli definitivi al portatore.

Roma, Settembre 1912

Il Consiglio di Amministrazione

L'accesso ai Prati di Castello e la sistemazione di Piazza del Popolo



(1) *Sbocco del Corso, in piazza del Popolo* — (2) *Sbocco di via del Babuino, in piazza del Popolo.*
(3) *Sbocco di via Ripetta, in piazza del Popolo* — (4) *Porta del Popolo.*
(5) *Le due rampe di via Cola di Rienzo.*

Come tutti i lettori oramai sapranno, la Piazza d'Armi, che fu il teatro della splendida Esposizione dell'anno scorso, sarà tra breve occupata da nuove ed importanti costruzioni. E già stata definitivamente stabilita l'area per il nuovo Convitto Nazionale, quella del grande Ginnasio–Liceo, e quella per la scuola Artistico industriale di S. Michele. Molti lotti a fabbricazione intensiva sono stati già comperati da privati, i quali inizieranno, quanto prima, le costruzioni: le zone poi destinate a villini sono già state tutte quante vendute.

Tra pochi anni dunque anche Piazza d'Armi sarà un nuovo ed elegante e popolato quartiere di Roma moderna, costituendo da una parte il naturale ingrandimento dei Prati di Castello e dall'altra riallacciandosi alle falde di monte Mario col futuro grande quartiere di villini che in un tempo certamente non troppo lontano rivestirà tutto quel Monte.

Ma un gran difetto hanno in comune i due quartieri di Piazza d'Armi e di Prati di Castello: l'accesso dal centro di Roma.

Per la prima parte dei Prati di Castello, quella situata attorno al Palazzo di Giustizia e a Castel S. Angelo, la via Tomacelli è sufficiente, decoroso e comodo accesso: ma per tutta la zona situata al di là del grande rettifilo di via Cola di Rienzo e, dietro questa, per Piazza d'Armi, l'unico accesso è per mezzo del ponte Margherita, perchè il ponte Flaminio è troppo distante e l'altro sull'asse del Viale delle Milizie è ancora di là da venire.

Per il ponte Margherita dunque deve passare, per arrivare al centro di Roma, tutta questa popolazione nuova. Il rettifilo di Via Cola di Rienzo, il suddetto ponte e Via Ferdinando di Savoia formano realmente una bellissima arteria, decorosa e comoda: ma tali pregi vengono completamente distrutti dallo sbocco di Piazza del Popolo. Le due rampe discendenti intorno all'fontana della Fontana del Nettuno sono assolutamente insufficienti, incomode, indecorose ed anche *pericolose.*

Basti riflettere che in alcuni punti, a causa delle strutture murali di difesa dei pochi magnifici alberi rimasti, la larghezza stradale è di soli metri 3,50, senza l'aiuto di marciapiedi. E per questa strettoia debbono passare i tramway, le carrozze e i pedoni! Quell'ingresso che era appena sufficiente per una Villa deve oggi servire a due interi quartieri, tra i più grandi di Roma nova.

Tanto evidente è la irrazionalità di questo sbocco, che viene subito spontanea la domanda, perchè mai nel fare il piano regolatore de' Prati di Castello si sia trucciata l'arteria principale proprio là dove non v'era possibilità di sbocco.

Ma a che giova far domande, quando non v'è chi possa rispondere, e sopratutto quando non c'è da far altro che rassegnarsi ad accettare il fatto compiuto!

Bastava collocare il ponte Margherita in linea con la via Maria Adelaide fuori delle Mura di Porta del Popolo, e tutto era accodato!

Ma a tanto male ha pensato di por rimedio l'architetto Lio Piacentini, ideando un bellissimo progetto e che, come vedremo, ha anche ampliciata la approvazione del Valadier, il grande architetto della Piazza del Popolo.

Il progetto Piacentini partendo dal fatto che il ponte Margherita costituisce la più diretta e la più nobile arteria dei Prati di Castello, taglia audacemente ogni discussione facendo a bocconi direttamente la via Ferdinando di Savoia sulla Piazza del Popolo, e mettendola quindi in immediato contatto con il Corso Umberto I. Tale soluzione è logica, e chiara; è proprio la *trovata.*

I muraglioni a semicerchio anzichè essere riuniti dalla fontana del Nettuno, terminerebbero con due testate, che in certo modo accuserebbero sulla Piazza la vicinanza del Ponte. I livelli stradali sarebbero facilmente corretgibli, e si avrebbe anzi anche l'altro vantaggio di portare la pendenza uniforme al 3%, che oggi nelle rampe curve raggiunge fino il 6%.

***

Questo nelle sue linee fondamentali, il progetto che l'architetto Piacentini presentò al Sindaco Rmpoli nel 1898 e che riscosse unanime e incondizionata approvazione.

Il comm. Menchetti, allora assessore dell'Edilizia, ne fu entusiasta e disse che certamente anche il Valadier, se avesse trovato il ponte Margherita già esistente, avrebbe fatto altrettanto.

L'associazione artistica tra i Cultori di Architettura, nella seduta del 28 Marzo 1899, esaminato il progetto, lo approvò col seguente ordine del giorno:

«La Associazione artistica tra i Cultori di Architettura, presa cognizione del progetto di massima studiato dall'arch. prof. Pio Piacentini, per una nuova sistemazione dell'accesso dalla Piazza del Popolo al Ponte Margherita, ne approva il concetto e si augura di vederlo accettato dalla Autorità Comunale».

Alcuni solo fecero obiezione alla soppressione della simmetria alla quale oggi obbedisce la Piazza del Popolo.

Ma a questa obiezione il Piacentini rispose che innanzi tutto la simmetria planimetrica non veniva menomamente alterata; che in secondo luogo una vera e propria simmetria non è mai esistita poichè questa si limita alla sola esedra bassa, mentre poi da una parte si sviluppa il Pincio con le sue numerose terrasse e rampe e dall'altra abbiamo il vuoto.

Ma la risposta migliore finalmente ce la dà il documento che qui pubblichiamo.

E' questo il progetto generale dell'Architetto Valadier, approvato da tutte le autorità.

Come si vede dall'illustrazione, anche il Valadier aveva immaginato un viale in asse con il Pincio, che conduceva al fiume; e destinava tutta questa zona bassa ad un ampio e grandioso giardino: e con tale disposizione tracciava il grande viale fino alla Piazza del Popolo, con lo sfondo meraviglioso del colle da lui stesso sistemato.

Dopo, poi, il grande parco basso sulle del Tevere non fu più fatto, il vialone non si costruì più, e il semicerchio non venne chiuso con la fontana del Nettuno e con la magnifica colonna di alberi.

Oggi che tale arteria non solo è stata aperta ma è anzi la principale di un quartiere così vasto e nobilissimo, e che gli alberi si sono ridotti a pochi e isolati, non c'è più ragione di tenerla nascosta. Si ritorni al progetto primitivo di Giuseppe Valadier, progetto organico e grandioso: se ne giovera l'estetica, la viabilità e si completerà finalmente quanto per lunghi anni e stato sospeso.

Givis Romanus.

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. **Barzanò e Zanardo** - Roma
(Vedi avvisi 4ª pagina)

45 Appendice del POPOLO ROMANO 45

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese di A. M. MAROTTI

CAPITOLO XXIX

— Quando lo sollevò, l'espressione del suo viso era mutata.

— Voi mi sembrate conoscere molti particolari, — disse di lontanotte. — Voi siete molto abile, signor Giusto Wise, ed io vorrei aver risorso per primo a voi. Ma quali sono le vostre intenzioni?

Giusto lo guardò fisso. — Intendo sapere come uccideste il signor Farfax, — disse.

Il piccolo avvocato rise selvaggiamente.

— Dovè la prova di questo interessante fatto? soggiunse.

— Ed è appunto per questo che intendo avere la vostra confessione, — disse Giusto con calma, innanzi a testimoni.

Il piccolo avvocato lo guardò attentamente.

— E poi mi lascerete andare? — domandò.

Giusto scosse il capo. — Temo di no, voi potreste negarlo in seguito; potete dire che fu ottenuta con la forza, e però, no, non credo opportuno lasciarvi in libertà.

Rike rise ancora i suoi occhi rossi vagarono dall'uno all'altro dei due uomini.

— E come l'otterrete? — domandò. — Oh, mio Dio, lasciatemi andare! — continuò, preso da un altro fremito convulso.

— Spero che comprenderete come vi convenga aderire tranquillamente alla mia richiesta, disse Giusto, altrimenti sarò costretto a stringervi il collo, finchè non vi decidiate.

— Voi non mi toccherete! gridò Rike digrignendo anco più verde e volgendo selvaggiamente gli occhi intorno.

— Vi venderei per un soldo, disse Giusto, e mi rammenterei allora che tentaste di uccidere me per meno. Andiamo! Dark, datemi il vostro taccuino e la penna stilografica. —

Rike, che si era dapprima trascinato ai piedi di Giusto, era ora scivolato pian piano sempre più presso alla scala, e mentre Per - soldato porgeva ingente gli oggetti richiesti, egli si sollevò rapido e balzò sul primo piuolo. Ma Dark fu ancor più rapido di lui . fu un baleno gli fu sopra e lo gettò nelle braccia di Giusto, le cui mani d'acciaio gli strinsero forte mente il collo

— Via, ditemi come veramente il vostro amico?

Il piccolo uomo rantolava e cessò, perciò, di resistere.

— Oh voi mi spaventate, disse'egli. Non voglio che mi facciate male. Non amo le sofferenze fisiche. Lasciatemi e vi dirò tutto.

— Eccovi libero, dunque, disse Giusto spingendolo lungi da sè con disgusto. e stendendo presto il taccuino e la penna.

Rike rimase qualche momento silenzioso, volgendo qua e là lo sguardo incerto e mordendosi la punta delle dita.

— Esso come fu, disse alfine, lasciandosi cadere le braccia ed abbassando gli occhi a terra, e voi giudicherete se merito tanto biasimo. Sono vecchio e fui trattato assai male. Ho reso al signor Farfax un immenso servigio, lo salvai dalla forca. Oh, ditemi: credete ch'egli vorrà ora salvare me?

— Non lo credo, rispose Giusto freddamente

Ma.. voi asserite di averlo salvato dalla forca. Voi mentite.

— No, no, non mento – disse Rike con accento lamentevole – Egli uccise il vecchio Isacco, l'Ebreo: lo strangolò e lo spinse con tanta violenza a terra che la tempia gli si spezzò contro l'angolo della scrivania.

— E' una menzogna ripetè Giusto con calma – Isacco morì di malattia di cuore. Ho portato a tal nope con me la dichiarazione di Farge.

Rike lo guardò vivamente – Ma Farge è morto – disse egli. Come faceste a procurarvela?

— Farge mandò il suo diario con una lettera al signor Farfax prima che voi..... prima che moriasse, – disse Giusto.

Rike digrignò i denti.

— Che siate maledetto, voi le rubaste a me, quel diario, – egli gridò.

— Quello di cui parlo non era il noto diario, come avrete potuto accertarvene voi stesso dopo che me lo sottraeste, – rispose Wise – Però quel vostro diario mi diede una traccia ed io la seguii. La posizione che vi facesti all'inchiesta. Così, è inutile formarsi più al lungo su questo punto.

— In ogni modo io lo salvai, – ripetè – ed egli non mi trattò correttamente. Non me ne fu grato e se ne andò, abbandonando quella sostanza o me, che non sapevo che cosa fare.

— Intendete dire che non potevate più impiegare il sistema dei ricatti con lui, non è vero? – osservò Giusto.

Rike non rilevò il nuovo insulto, continuò come in un sogno. – Se ne andò e non parve. Ed anche Farge mi tormentava. Non voleva riflettere seriamente e mi rendeva nervoso. tanto più che non mi sentivo sicuro di potergli trovare e che mi costava molto denaro: circa un centinaio di sterline ebbe da me due giorni innanzi di morire.

Giusto si mosse nervosamente.

— Si si, continuate.

— Ed egli si spaventava come un pazzo, parlando della sua coscienza che gli rimordeva per la comparsa di Farfax e per il suo probabile suicidio. M'infuriai contro di lui; ci disputavamo continuamente ed egli diveune sempre più rude e violento Non ne potei più, e feci in modo d'incontrarmi con lui una sera qui presso. Gli avevo preso un biglietto per l'America del Sud e aveva con me una buona somma di denaro per persuaderlo a partire. Sapevo che non ci sarei riuscito se giuoco avessi la parola innanzi. Però ottenevate tutto da lui allorchè era ubbriaco, ed io mi proponevo perciò di farlo bere e d'impacchettarlo con cinquecento sterline in tasca per iniziare la sua nuova vita. Oh, la gente si è sempre mostrata assai ingrata a mio riguardo. Se mi avesse dato retta tutto questo non sarebbe accaduto. Ma egli non volle andarsene, il passo! il passo! – gridò l'avvocato con voce stridente di rabbia – Non volle andarsene col pretesto ch'io meditava qualche brutto tiro contro di lui, che io lo spaventava, e tentò di liberarsi di me per tornarsene a casa. Non volle bere e mi colpì – battere un uomo piccolo e vecchio come me! – nella strada. Io non mi sentivo bene, inoltre ho un vero odio per le sofferenze fisiche. Mi spaventai e tentai di fuggire lontano da lui quando – oh, fu molto strano, quasi una prova che la Provvidenza voleva aiutarmi! – quando il mio piede urtò qualcosa sul selciato mi chinai a raccogliere l'oggetto ignoto e mi trovai fra le mani il pugnale del signor Farfax. Lo avevo visto sovente e lo riconobbi subito. Allorchè lo aprii egli – Farge – mi avrà vollate le spalle; però si volse bruscamente e vide la mia mossa. – Oh, è questo il vostro disegno, non è vero? – gridò, mentre io non feceve che osservare l'acuma lo he ottenuto che avete qualche altra ragione per farmi venire qui! – E ciò quando io aveva raccolto a caso il pugnale, chi era dunque il mentitore? Appena pronunciate quelle parole mi si scagliò contro mi afferrò..... Ebbene, signori io era stato, come credo di avervi già detto ho sempre detestato i dolori fisici. Egli mi aveva contuso il braccio al primo urto, ma, date che non sono un codardo, mi difesi e le colpì ripetutamente. Le mie braccia sono sottili, come vedete ma sono robuste. Ed io, un nomo piccolo vecchio debole, g'infersi più colpi di pugnale, senza pietà. Allora egli gridò ed io fuggì. Ecco la verità, signori, l'intera verità e null'altro che la verità. Vi ho detto tutto, voi le avete messo a verbale ed io firmerò' cioè ne non lo firmerò, ma giurerò che è l'esatta verità.

— Ma bisogna che firmiate — disse Giusto cessando discrivere.

Rike scosse il capo. – No, non voglio – ripetè, non l'ho rifetto. Bisogna da prima che io veda come'è formulato. Io.....

Giusto si volse a Dark.

— Girate le vostre dita intorno al collo di questo signore, mentre io sollevo la carta e la penna; e stringete finchè nop vi dico di fermarvi. Se lo soffocate tanto meglio.

Dark guardò fisso il suo principale e fece un passo innanzi.

Ma prima ancora che potesse toccarlo, il piccolo avvocato era fuggito in un' angolo emettendo acute grida – Oh, fermerò, si. Siete due uomini terribili ed io sono qui solo senza difesa.

— Questo è quanto voi dichiererete, disse Giusto freddamente, – ma non vi porterebbe, se lo facesto, un grande vantaggio. Andiamo ora finmate.

Con le dita tremanti e digrignando i denti, il signor Rike firmò la sua confessione.

Continua

ARMI ED ARMATI

NELLA FLOTTA FRANCESE

(S) **Tolone, 28.** — Le operazioni preliminari pel varo della corazzata *Paris* sono cominciate alle 11.15. Gli ultimi sostegni della nave sono stati tolti 30 minuti dopo e subito la nave è stata varata fra acclamazioni.

(S) **Tolone, 28.** — E' stata varata la corazzata *Paris*.

Il Ministro della Marina Delcassé, dopo il varo, ha pronunciato un discorso nel quale si è rallegrato dell'attività e dell'esuberanza fra gli armatori dello Stato e l'industria privata in grazia delle quali le costruzioni navali della Francia fanno rapidi progressi per la migliore protezione degli interessi nazionali che vanno sviluppandosi, ha detto il Ministro, soprattutto nel bacino del Mediterraneo, dove ci piace pensare che abbiamo degli amici.

■ (S) **Tolone, 28.** Continuando il suo discorso il *Ministro Delcassé* ha accennato al motto *« Inclutat nec surgitur »* della città di Parigi, pi cui la corazzata porta il nome e che fa pensare alla eroica storia della Francia. Il Ministro ha così concluso, dicendo che nell'ultima tempesta che doveva sommergerla, un lampo ha scoperto alla Francia l'avvenire che egli vede un'altra Francia, vede cioè che la Francia farà per conservare la sua costante superiorità di potenza, di ricchezza e di gloria. Ecco che sull'altra riva del mare degli antenati, la Francia fonda un Impero, campo immenso che non esaurirà l'attività feconda di un lungo succedersi di generazioni.

Delcassé ha terminato inneggiando alla Francia sempre più grande mercè il lavoro, e mercè i suoi figli sempre più devoti.

■ (S) **Parigi, 28.** Il Min. della Marina Delcassé ha diretto al Presid. del Consiglio **on. di Finisterre** una lettera ove dice che l'invio della terza squadra nel Mediterraneo e il completamento della serie di provvedimenti iniziata nell'agosto 1911 con la riunione delle due prime squadre di linea e continuata nel gennaio 1912 con la formazione della 1ª squadra leggera ed infine col raggruppamento dello squadrigliè di controtorpediniere e sottomarini offensivi. Questi provvedimenti reclamati dalle maggiori autorità militari, da lui annunciati parecchie volte dalla tribuna del Senato e della Camera sono la conseguenza del principio imperioso che la concentrazione delle forze attive deve trovarsi nel mare in cui sono i nostri maggiori interessi nazionali.

Il Min. afferma poi che non dimentichera nemmeno l'oceano. Il Governo è lungi dal disinteressarsi della Bretagna e meno di ogni altro il Ministro della Marina potrebbe dimenticare che la flotta recluta in Bretagna il più numeroso e non meno valoroso personale dei suoi equipaggi.

LE MANOVRE RUMENE

■ (S) **Bucarest, 28.** A causa di persistenti pioggie e della pessima condizione del terreno le manovre dell'esercito rumeno non avranno più luogo nella Dobrugia, non potendosi effettuare nella regione inondata nè il passaggio del Danubio, nè i combattimenti progettati.

Invece le manovre si faranno nella Valachia, conformemente alle nuove disposizioni dello Stato Maggiore. Nella Dobrugia piove fortemente e ininterrottamente da dieci giorni; a Bucarest le pioggie non cessano da oltre sette giorni.

MARINA AUSTRO-UNGARICA

— (S) **Vienna, 28.** Nella sottocommissione del Comitato per le forniture militari, si è discussa per iniziativa del Presidente, la questione se l'aumento del calibro dell'artiglieria, cui ha accennato il Comandante Montecuccoli nella conferenza in manovre dell'esercito e l'aumento del tonnellaggio delle navi reso necessario in seguito a tale misura, saranno possibili per le navi da guerra che sono attualmente in costruzione ciò che porterebbe un notevole aumento di spese per ogni unità.

Il rappresentante della amministrazione della marina ha dichiarato che non si hanno tali intensioni e che l'aumento suaccennato potrebbe riferirsi solamente alle navi da guerra da costruirsi in avvenire.

DIRIGIBILI FRANCESI

— (S) **Issy Les Moulineaux, 28.** Il dirigibile *Adjutant Reinard*, tornato dalle manovre, è partito a mezzogiorno e venticinque per Verdun. Capitano Martin ed è arrivato a Issy Les Moulineaux alle 5.32.

A bordo del dirigibile si trovavano sei persone.

Le Mostre zootecniche nell'Umbria

Terni 26 settembre 1912 – (B) — E' di qualche interesse il rilevare che, a brevissima distanza, di tempo abbiamo avuto nell'Umbria tre mostre zootecniche; la prima in Bevagna, nel circondario di Foligno, nel mese di giugno, di cui fu principale promotore il Consorzio Agrario e per esso il Dott. Mattoli: la seconda nel circondario di Spoleto, diretta dal titolare di quella Cattedra Ambulante, prof. Francolini il 20 ed altra il 24 a Terni per iniziativa di quest'operoso Comizio agrario presieduto dal senatore Manassei coadiuvato dal vicepresidente Cav. Pietro Setacci.

Queste tre mostre riuscirono importantissime per il movimento che suscitarono per il numero degli animali esposti e per l'interesse che vi prese tutta la cittadinanza. Furono indizi d'un vero risveglio agrario della nostra regione che ha molte significate economiche e anche politico,meritevole di considerazione. Economicamente dimostrano che alcuni sussidi del Ministero, ben spesi possono dare un ubertoso frutto; politicamente, che il popolo italiano, sicuro del suo buon diritto e della propria potenza nonostante il prolungarsi della guerra e dei sagrifizi inviabili di sangue e di danaro che trae seco, è profondamente tranquillo e guarda con perfetta calma il suo avvenire e studia le fonti delle sue ricchezze.

Abbiamo assunto all'ultima delle tre mostre, a quella di Terni, che può stimarsi un saggio delle altre un concorso a premi di animali bovini distinti in due classi: animali da lavoro e da carne e animali da latte scelsi i maschi, e circoscritto agli animali riproduttori e quindi con obbiettivo a preferenza, di miglioramento futuro. Gli animali esposti furono 260 le medaglie assegnate non più di 4 e i premi in denaro per circa L. 1.300. Notevole il fatto che soltanto animali distinti furono presentati e che agricoltori allevatori, veterinari, coloni, accorsero al Campo Boario, anche da paesi lontani, come ad una festa come.. ad un teatro ecc. ecc. accorrono.

Il presidente del Comizio promotore fece il discorso d'inaugurazione e in un banchetto offerto dal comitato promotore ai Giurati del Concorso, aprì la serie dei brindisi.

Come espressione dei sentimenti collettivi cercammo il testo delle sue parole;non ci fu possibile raccoglierlo però, ma con un'intervista, ci fu dato di ritabilire quanto egli parlando, disse al banchetto, e ci è dato trascrivecto, perchè mentre si dà grande pubblicità a arringhe e consensi spesso inaconde e pasticciate, ci sembra assai opportuno di far echeggiare la voce d'un sincero amatore dell'agricoltura e delle classi agrarie lavoratrici.

Ecco il brindisi quale fu:

« Egregi colleghi e amici.

« Sono il decano dei Presidenti dei Comizi agrari italiani, decano di carica e forse d'età. Questo fatto basta a dimostrare, se non vi fossero altri argomenti che ho fatto lo sproposito di nascere troppo presto. Comunque sia, questo voglio dirvi che mi molti anni che ho vissuti, i giorni più sereni più calmi e più lieti furono quelli che passai in mezzo agli amici dell'Agricoltura e agli studiosi del miglioramento dell'Agricoltura. Ebbene, oggi, in mezzo a voi, ho vissuto un'ora festa della mia giovinezza!

« Il miglioramento agrario non è un concetto unitario, capitalistico di egoistici interessi particolari, ma il programma d'un popolo agricoltore il quale vuol trovare nell'agricoltura un fondamento solido, saldo e non oscillante, della sua prosperità economica.

Migliorare l'agricoltura vuol dire lavorare per accrescere il benessere sociale, lavorare per combattere con l'unico mezzo efficace, che è la maggiore produzione, il caro–vivere che è il disagio e la piaga dell'ora presente.

« Migliorare l'agricoltura vuol dire arricchire la Nazione rendendo produttivo ogni lembo del patrio suolo e facendola più ricca forte più forte, perchè le nazioni più ricche sono ancora le più potenti.

« Questi sono i nostri ideali, questo le aspirazioni comuni e tutti noi.

« Però la via del progresso agrario è lunga e malagevole, non può farsi che a piccolissimi passi e bisogna accontentarsi dei piccolissimi risultati che di giorno in giorno possono conseguirsi, che saranno onde imprescindibili ma vibranti che andranno a unirsi alla grande corrente dell'opinione pubblica agricola.

« La vera agricoltura progredisce, il due fattori della produzione il capitale e il lavoro concorrono in più larga misura, quindi è maggiore il dividendo e maggiore la quota di partecipazione e di rimunerazione dei lavoratori agricoli, che constatamente lavorando sono versamente benemeriti dell'agricoltura e della società.

« Qualche tempo fa in una prefazione, io scriveva:

« — Coloro che suggono a mensa dovrebbero ben rammentare che ogni cibo, o bevanda che loro s'imbandisce è il prodotto del lavoro agrario: dovrebbero rammentare che ogni quattrino di vestiario o indumento che s'indossi o di lana, o di cotone, o di canapa o di seta venne nella materia prima, elaborato dai lavoratori agricoli.

« Queste parole credo opportuno di ripetere a voi in questa nostra geniale colazione, perchè il nostro pensiero vada riconoscente ai figli dei campi che oggi contribuiscono numerosi nelle file del nostro valoroso esercito e domani, eroi ascari e ignoranti, torneranno a bagnare dei loro sudori i solchi delle terre italiane e ad allevare e custodire il bestiame presso dell'agricoltura italiana.

« Ringrazio in modo speciale i Dott. Colapinto, Mattoli e Mancini che accogliendo gentilmente il nostro invito vennero da altri Circondari nella nostra città a funzionare egregiamente da giurati nel nostro modesto Concorso; ringrazio, benchè non siano qui presenti, i bravi coloni e i bravi concittadini che accompagnarono al Concorso i loro animali, portando ad essi il merito principale del loro buon allevamento e del loro buon governo e finalmente vi propongo di bere all'intima e sincera concordia di tutte le classi agrarie, concordia che può apportare non effimeri e non illusori vantaggi ai lavoratori della terra.»

Ferrovie di Stato

Gli orari invernali.

Con la data del 1° ottobre prossimo (martedì) entreranno in vigore alcune modificazioni agli orari dei treni-viaggiatori, tra le quali segnaliamo le più importanti che hanno uno speciale interesse per i viaggiatori da o per Roma.

TRENI DI LUSSO.

Roma-Genova — Questo treno di lusso sarà istradato per la via di Grosseto-Pisa, anzichè per quella di Arezzo-Firenze-Pisa ed accelerato in modo da diminuire la durata del viaggio di circa un'ora e mezza in senso ascendente a di circa tre ore nel senso discendente.

La città di Firenze resterà però collegata a tale comunicazione di lusso mediante due appositi treni, che saranno effettuati fra Firenze e Pisa.

L'orario sarà il seguente:

10.40	partenza da Roma	arrivo		10.4
23.40	»	Firenze	a	7.15
1.55	»	Pisa	a	4.21
9.34	»	S. Remo	p	20.20
10.37	»	Nizza	p	16.54
11.35	»	Cannes	p	16.12

Vienna-Marburg-Ala-Verona. — Nei mesi di febbraio, marzo ed aprile sarà effettuata, due volte per settimana, una nuova coppia di treni di lusso fra Vienna e Verona collegati in questa ultima stazione ai treni di lusso circolanti fra Berlino e Nizza. La nuova coppia di treni di lusso servirà anche alle comunicazioni fra Cannes e Budapest, giacchè uno sleeping-car viaggerà fra Marburg e Budapest con treni ordinari, coincidenti cogli stessi treni di lusso.

L'orario sarà il seguente:

22.50	partenza da Vienna	arrivo	7.36
19.45	p. Budapest	a	10.30
17.1	a. Verona	p.	12.10

S. Remo - Ventimiglia. — Saranno effettuati fra S. Remo e Ventimiglia nel periodo dal 21 novembre al 16 maggio due treni di sola prima classe in immediata coincidenza a Ventimiglia coitreni di lusso da e per Parigi e Londra.

COMUNICAZIONI DIRETTE INTERNAZIONALI

Basilea-Milano-Ventimiglia. — Il diretto 61 in partenza attualmente da Milano alle 5.55, verrà posticipato, reso direttissimo e fatto partire da Milano per Genova alle 6.41, collegando a Milano col diretto proveniente dal Gottardo ed a Genova col diretto 109 in arrivo a Ventimiglia alle 12.55, ottenendosi così un acceleramento di un'ora e mezzo nelle comunicazioni dirette internazionali dalla Germania e dalla Svizzera a Genova ed alla Riviera di Ponente.

Con la posticipazione del diretto 61 sopraciatata si otterrà una nuova coincidenza a Milano con il diretto 62 da Venezia, con che si andranno pure ad accelerare le comunicazioni da Venezia, da Vienna e dall'Oriente per Genova e Ventimiglia.

Il treno 132, che ora parte da Genova per Ventimiglia alle 19.30, sarà reso completamente diretto e ne partirà alle 10.30 per modo che resterà allacciato a Sampierdarena al diretto in partenza da Milano alle 17, stabilendosi una nuova comunicazione diretta da Basilea a Milano e Ventimiglia ed oltre.

La posticipazione del diretto 132 risicirà, poi, essenzialmente vantaggiosa pel servizio locale, istituendo conseguentemente possibile di anticipare per Genova il treno locale per Savona dalle 20.10 alle 18.50

COMUNICAZIONI DIRETTE INTERNE

Firenze-Pisa-Torino. — Il diretto 544, che parte da Firenze alle 20,25, sarà posticipato fino alle 21,40, per modo da coincidere a Pisa col direttissimo 4 per Genova e Torino dove si arriva alle 8.

Roma-Sicilia. — I treni direttissimi 115 e 116 che disimpegnano il servizio celere da e per Tripoli saranno resi giornalieri fra Roma e Siracusa e messi in coincidenza a Messina con nuovi treni direttissimi da e per Palermo.

Il direttissimo 115 (nuovo 101) partirà da Roma alle 19,35 ed arriverà a Siracusa alle 16,30 ed il coincidente da Messina sarà a Palermo alle 17,45. In senso inverso il direttissimo 116 (nuovo 102) conserverà la partenza da Siracusa alle 11,45 ed il coincidente partirà da Palermo alle 10,45.

Il treno diretto che ora parte da Siracusa alle 12,10 muoverà da colà alle 14,40 ed il suo arrivo a Napoli avverrà alle 9,5 in coincidenza col diretto 106 per Roma.

Con questo treno si collegherà a Messina quello che ora parte da Palermo alle 12 e che invece muoverà da colà alle 14,5.

In dipendenza della resa a giornalieri dei direttissimi 115 e 116 si abolirranno fra Napoli e la Sicilia i diretti 113 e 166 ed in loro vece saranno istituiti due nuovi diretti: uno partirà da Napoli alle 14,35 in continuazione del treno 107, e da sarà fatto partire da Roma alle 10, con arrivo a Siracusa alle 0,30 ed a Palermo alle 8,45 ; l'altro partirà da Villa S. Giovanni alle 10,45, dopo avervi raccolto la corrispondenza da Siracusa, Catania (partenza ore 7,5) e da Palermo, e arriverà a Napoli ad ore 22,34, in coincidenza con un treno notturno, che arriverà a Roma alle ore 7,50.

COMUNICAZIONI LOCALI.

Viterbo – Attigliano – Orte. — Il treno delle 9.27 da Viterbo accelererà la sua corsa in modo da giungere ad Orte alle 11.18, in coincidenza con un altro che partirà di quivi alle 11.38 per Terni.

Castellamare A. - Roma. — Il treno delle 5.55 da Avezzano per Castellammare Adriatico accelererà la sua corsa, in modo da giungere quivi alle 10.8 invece che alle 11.20

Terni - Aquila - Sulmona. — Il treno delle 5.32 da Terni per Aquila sarà anticipato ed accelerato arrivando ad Aquila alle 9.42 invece che alle 10.52.

Il treno che giungeva ad Aquila da Terni alle 18.40, accelererà la sua marcia in modo da arrivarvi alle 18.10

I treni che ora giungono ad Aquila da Sulmona alle 11.45 ed alle 22.7 saranno accelerati in modo da anticipare detti arrivi rispettivamente alle 11.20 e alle 21.31.

Roma - Napoli. — Sarà prolungata da Roccasecca a Roma il treno in partenza alle 10.15 da Napoli in luogo di quello delle 8.30, ritardando però l'arrivo a Roma di soli 5 minuti.

Cronaca di Romà

QUIRINALE. — Nel pomeriggio di ieri ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re.

Il Sovrano, alle 9, nel gran piazzale del Macao, passerà in rivista gli ascari del 6° battaglione eritreo.

VATICANO—Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Luigi Paulini, vescovo di Nusco.

Morte di mons. Goffredo Conti. Il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa in data di iersera :

E' morto poco fa, nell'ospedale di San Vittore mons. Goffredo Conti, pro-vicario generale della Birmania orientale in cui si trovava a Milano come delegato della sua Missione per assistere all'assemblea generale delle Missioni estere.

Mons. Conti, oltre che pro. del'Orfanotrofio di Tongoo e di altre pie istituzioni, era letterato insigne. Lascia numerosi libri nella lingua cariana.

Gli ascari a Roma.

Alle nove di ieri già molta folla stazionava in piazza del Cinquecento in attesa degli ascari. Un cordone di carabinieri a cavallo teneva sgombra la piazza; in punto della stazione erano guardate dai carabinieri per vietar al pubblico l'accesso, sotto la tettoia.

Anche nell'interno della stazione erano scaglionati parecchi reparti di truppa, composti da bersaglieri, artiglieria, genio , e da una compagnia dell'82° fant. La banda dei RR. carabinieri era schierata lungo la cancellata.

Numerose guardie e carabinieri in divisa ed in borghese si affannavano per far uscire i pochi che avevano potuti penetrare in stazione. Dirigeva il servizio della pubblica sicurezza il comm. Cavallo con il vice questore Adimoffi ed il cav. Grazioli commissario del Castro Pretorio, coadiuvati dal commissario delle ferrovie Muro, e dai funzionari Caggiano, Lodi, Schiavo, Valvo, Stanganelli, Giu lito, De Marchi, dai tenenti delle guardie di città Pastorino ed Amati, e dal capitano dei carabinieri Frulloni con il tenente Massa.

La folla va man mano aumentando.

Le autorità giungono intanto, alla spicciolata, molti ufficiali delle varie armi si riuniscono sulla banchina ove dovranno scendere gli ascari; al terzo binario. Notiamo fra i presenti il Prefetto, sen. Anarratone, generali Botti, Frugoni, colom. Dezza dei carabinieri, i tenenti colonnelli Grazioli, Montanari e Cantù, il tenente di vascello Fioravante comandante il dipartimento di Roma , la famiglir del generale Pollio capo di Stato maggiore, il comm. Av llone procuratore generale, il cav. Pulcinelgli , il capitano Pisciello delle guardie municipali e molti altri cui ci sfuggì il nome.

Alle 10.20 giungono il Ministro della guerra generale Spingardi con il colonnello Croce, salutati dai presenti ed alle ore 10.30 il ministro del Tesoro on. Tedesco.

Alle 10.40 entra sotto alla tettoia il treno lunghissimo che porta i primi gli ascari. Il concerto dei bersaglieri intuona una marcia militare, i presenti e gli impiegati delle ferrovie affacciati alle finestre interne della stazione, applaudono fragorosamente gli ascari sporgenti si fuori dai finestrini.

Il Ministro della guerra gen. Spingardi, i generali Scotti e Ragni seguiti dal gruppo degli ufficiali si avviano verso il treno osservando e passando in rivista gli ascari. Gli ufficiali del battaglione, maggiore Mattioli, capitani Radini, Bianchi, Cittadini e De Vita, tenenti Barsi, Calderini, Sacchetti, Monterosi, Ciolfi, Troia, e Colangelo salutano militarmente il Ministro, che stringe loro la mano calorosamente.

Gli ascari intanto vengono fatti scendere dai loro graduati dal treno ed allineati lungo la banchina. Scende pure da un vagone di seconda classe il cappellano del battaglione che porta in capo un gran turbante nero con vesta nera; è il sacerdote Casci Maragg.

Gli ufficiali vengono chiamati a rapporto dal Ministro della guerra che parla a loro portando il saluto dell'esercito e ricvocando le battaglie combattute dagli ascari del glorioso battaglione si è congratulato vivamente con gli ufficiali che hanno dato gran prova di coraggio e di energia.

Alle 11 gli ascari vengono fatti uscire in piazza dei Cinquecento e si cerca di farli giungere in piazza Guglielmo Pepe al più presto, ma è una vana speranza perchè, sebbene protetti dalla truppa, la folla che ha assunto proporzioni enormi applaude calorosamente e non lascia libero neanche il più piccolo spazio.

I carabinieri a cavallo arrono la marcia, seguiti dal concerto e dallo stendardo verde del battaglione; la prima compagnia è circondata pure da carabinieri a cavallo, ma appena questi sono terminati la folla si restringe tanto che le altre compagnie sono costrette a sfilare per uno, fra un urgano di applausi e fra grida di « *Evviva gli ascari!* ».

Dalle finestre dell'albergo continentale, e da quelle dei palazzi del Viale Principessa Margherita la gente applaude sventolando i fazzoletti. Alle 11.½ gli ascari arrivano finalmente nella grande caserma in Piazza Guglielmo Pepe.

La guardia al Quirinale

Nel pomeriggio di ieri, quaranta ascari – prescelti del concerto del 1° regg. granatieri di Sardegna – si sono recati al Quirinale, per prestare il servizio di guardia d'onore.

I cittadini acclamarono i bravi soldati coloniali al loro passaggio, e in piazza del Quirinale – dove grande folla si era radunata – li attendeva – la dimostrazione fu addirittura entusiastica.

La guardia durerà fino a stasera.

Al Panthéon.

Alle 16 di ieri gli ascari del VI battaglione eritreo hanno percorso in bell'ordine le città — fatti segno a vive manifestazioni di simpatia — per recarsi al Panthéon a rendere omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

Gli ascari erano guidati dal comandante maggiore Mattioli e da tutti gli altri ufficiali.

Nel pronao del tempio erano ad attenderli quasi tutti i soci del Comizio del Veterani, con a capo il presidente sig. comm. Lenzoni. Simmetricamente ordinati, quattro a quattro, i bei soldati coloniali sfilarono dinanzi alle tombe dei due Re, salutando militarmente.

Gli ufficiali tutti appoggiarono poi le firme ai rispettivi registri, dopo di che tutti gli ascari si schierarono in doppia fila e presentarono le armi.

La bella e solenne cerimonia, che aveva avuto carattere militare, ebbe così termine. semplicemente.

Tanto all'entrata nel tempio che all'uscita e lungo il percorso, la folla che si assiepava nelle vasta piazza e per le vie, fece agli ascari calorose ed entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

Il programma d'oggi e di domani.

Alle 9 avrà luogo l'annunziata grande rivista che ci passare del Re al 6° battaglione di ascari eritrei.

La rivista avrà luogo nel gran piazzale del Macao. Il pubblico potrà questa volta liberamente assistere alla imponente cerimonia, entrando alla caserma Castro Pretorio dall'ingresso secondario che corrisponde allo sbocco di via Gaeta, sul viale Castro Pretorio, e prendersi posto, nell'interno della caserma stessa, nei viali lungo i fabbricati dello due caserme dell'artiglieria e della cavalleria.

Le autorità e gli invitati entreranno, invece, dell'ingresso principale e prenderanno posto rispettivamente nei recinti A e B.

Alle 8,40 cesserà l'ingresso per il pubblico e per gli invitati.

Nel pomeriggio gli ascari visiteranno il monumento a Vittorio Emanuele II.

Al teatro Nazionale avranno luogo due grandi spettacoli di gala in onore degli ascari, allestiti dalla compagnia operettistica Lauri-Ronzi.

Domani pure, conto di ascari visiteranno e Tanty, per esaminare le officine delle acciaierie e quelle delle fabbriche d'armi. Gli altri divisi in gruppi, girveranno la città.

La partenza del 6° battaglione degli ascari è stata fissata per la sera del 1° ottobre alle ore 23.

I soldati eritrei si recheranno successivamente a Napoli, per imbarcarsi e far ritorno in patria.

Disposizioni per la rivista

Il sindaco ha disposto che stamane, in occasione della rivista del battaglione degli Ascari nella caserma del Macao, dovranno osservarsi le seguenti disposizioni:

Sarà sospesa dalle 6.30 ad un'ora dopo la rivista la circolazione dei veicoli al viale Castro Pretorio e dimetro fino all'arco di Gallo V e nel quartiere del Macao, fino a via Mazzala ed a via Gaeta.

Dalla stessa ora sarà pure interrotta la circolazione dei tramways nel quartiere del Macao.

Le carrozze degli invitati e delle autorità si inoltreranno da via Solferino, piazza dell'Indipendenza, via dei Mille, via Vicenza e viale Castro Pretorio..

Dinnesi gli invitati all'ingresso della caserma del Macao, le vetture proseguiranno per il viale Castro Pretorio, collocandosi in stazione sul viale del Policlinico.

Al termine della rivista potranno tornare sul viale Castro Pretorio, per uscire poi dalle vie in cui non sia ovverchio l'agglomeramento del pubblico.

Il pubblico potrà assistere alla Rivista, accedendo liberamente alla Caserma fino alle ore 8.40 dal cancello del carri della caserma di artiglieria.

Le autorità e gli invitati, con speciali biglietti, accederanno dal cancello principale della caserma Macao.

Per accedere in vettura al Vorano. — Il sindaco ha stabilito di concedere l'ingresso in vettura ai malati poveri senza pagare la prescritta tassa d'ingresso, in seguito a permesso rilasciato dall'assessore preposto all'ufficio d'igiene, che assumerà all'uopo informazioni sullo stato di salute e sulle condizioni economiche del richiedente.

Associazione Archeologica Romana. — Oggi il prof. mons. G. Cascioli illustrerà le chiese di S. Maria in Domnica e di S. Stefano Rotondo. Convegno alla piazza della Navicella sul Celio alle ore 15.30.

Asta per fornitura di foraggi. — L'Amm. Comunale fa noto che, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 15 di martedì 8 ottobre p. v. nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura dei foraggi (lotto I) fieno e paglia occorrenti ai vari servizi municipali per la durata di giorno dell'aggiudicazione al 31 agosto 1913 e per l'importo previsto di L. 98.200 lordo di ribasso d'asta.

L'asta avrà luogo col metodo delle chede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Ogni concorrente , non più tardi delle ore 14 del giorno precedente a quello dell'asta, dovrà depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta suggellata sotto la carta bollata da L. 1.20 inscrizioni, indicante il ribasso unico percentuale che intende offrire sui prezzi a quintale per il fieno e per la paglia designati nella tariffa allegata al capitolato particolare, effettuando contemporaneamente nella Tesoreria medesima il deposito di L. 4500 a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione dell'appalto si farà seduta stante a favore del migliore offerente purchè questi abbia raggiunto il minimo e non superato il massimo che sarà indicato in apposita scheda d'ufficio.

Le Società Cooperative che intendessero concorrere con le facilitazioni della legge 19 aprile 1906, n. 126, dovranno esibire i documenti di cui all'art. 54 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278.

Il deliberatario prima della stipulazione del contratto dovrà convertire la cauzione provvisoria in quella definitiva di L. 9000 e depositare inoltre nella Tesoreria Comunale L. 1400 per le spese approssimative che, salvo liquidazione, saranno a intero suo carico.

L'aggiudicatario sarà tenuto a stipulare il contratto entro tre giorni da quello in cui gli sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, della perdita del deposito oltre alla rifusione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

L'aggiudicatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza di tutti i patti espressi nel capitolato particolare visibile in questa Segreteria Generale dalle ore 10 alle 15 di ciascun giorno feriale.

Glaudio, Messalina ed Agrippina. — Su questo tema parlerà oggi Romolo Ducci ad iniziativa della Rivista *Romana Tellus*, con pubblico e gratuito conferenza, illustrando il *Claudium* e S. Stefano Rotondo. Convegno alle 15.30 alla gradinata di S. Gregorio al Celio.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, per cura della *Storia ed Arte*, il socio prof. dott. Vincenzo Rocchi, alle ore 16 (4 pom.), all'anfiteatro presso la quercia del Tasso, sul Gianicolo, terrà una gratuita conferenza (che la scorsa domenica il cattivo tempo non permise di tenere), sul tema: *« Come l'Italia entrò in Roma».*

I tipografi—Si sono riuniti per la terza volta i tipografi della Fed. del Libro, per discutere sulla questione ospitaliera e sulla manifestazione per Filippo Troya.

Sulla questione fu votato – con 68 voti contro 63 raccolti da un ordine del giorno contrario – quest'ordine del giorno presentanto da Parpagnoli:

« L'assemblea della sezione compositori riafferma i suoi costanti concetti di lotta di classe culminanti nello sciopero per la difesa delle proprie conquiste e per il conseguimento di nuovi miglioramenti, e considerando che tale lotta si basa sulla solidarietà e sulla resistenza, delibera di dare mandato al Comitato di accordarsi con la Commissione esecutiva della Camera del lavoro perchè si prestabilisca stattutariamente una costante disciplina direttiva per tutte quelle manifestazioni che pure escludendo il ricorso al sciopero generale mettano l'incessamento del proletariato intiero; rinferma la sua disciplina alla Camera del lavoro e la sua simpatia per l'agitazione ospitaliera ».

Sulla seconda questione fu votato un ordine del giorno Bruno che stabilisce di non intervenire più al banchetto sociale, come Lenzoni. Simmetricamente ordine, quattro a quattro, i bei soldati coloniali sfilarono dinanzi alle tombe dei due Re, salutando militarmente.

Gli ufficiali tutti appossero poi le firme ai rispettivi registri, dopo di che tutti gli ascari si schierarono in doppia fila e presentarono le armi.

La bella e solenne cerimonia, che aveva avuto carattere militare, ebbe così termine. semplicemente.

Tanto all'entrata nel tempio che all'uscita e lungo il percorso, la folla che si assiepava nelle vasta piazza e per le vie, fece agli ascari calorose ed entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

Il programma d'oggi e di domani.

Alle 9 avrà luogo l'annunziata grande rivista che ci passare del Re al 6° battaglione di ascari eritrei.

La rivista avrà luogo nel gran piazzale del Macao. Il pubblico potrà questa volta liberamente assistere alla imponente cerimonia, entrando alla caserma Castro Pretorio dall'ingresso secondario che corrisponde allo sbocco di via Gaeta, sul viale Castro Pretorio, e prendersi posto, nell'interno della caserma stessa, nei viali lungo i fabbricati dello due caserme dell'artiglieria e della cavalleria.

Le autorità e gli invitati entreranno, invece, dell'ingresso principale e prenderanno posto rispettivamente nei recinti A e B.

Alle 8,40 cesserà l'ingresso per il pubblico e per gli invitati.

Nel pomeriggio gli ascari visiteranno il monumento a Vittorio Emanuele II.

Al teatro Nazionale avranno luogo due grandi spettacoli di gala in onore degli ascari, allestiti dalla compagnia operettistica Lauri-Ronzi.

Domani pure, conto di ascari visiteranno e Tanty, per esaminare le officine delle acciaierie e quelle delle fabbriche d'armi. Gli altri divisi in gruppi, girveranno la città.

La partenza del 6° battaglione degli ascari è stata fissata per la sera del 1° ottobre alle ore 23.

I soldati eritrei si recheranno successivamente a Napoli, per imbarcarsi e far ritorno in patria.

Disposizioni per la rivista

Il sindaco ha disposto che stamane, in occasione della rivista del battaglione degli Ascari nella caserma del Macao, dovranno osservarsi le seguenti disposizioni:

Sarà sospesa dalle 6.30 ad un'ora dopo la rivista la circolazione dei veicoli al viale Castro Pretorio e dimetro fino all'arco di Gallo V e nel quartiere del Macao, fino a via Mazzala ed a via Gaeta.

Dalla stessa ora sarà pure interrotta la circolazione dei tramways nel quartiere del Macao.

Le carrozze degli invitati e delle autorità si inoltreranno da via Solferino, piazza dell'Indipendenza, via dei Mille, via Vicenza e viale Castro Pretorio..

Dinnesi gli invitati all'ingresso della caserma del Macao, le vetture proseguiranno per il viale Castro Pretorio, collocandosi in stazione sul viale del Policlinico.

Al termine della rivista potranno tornare sul viale Castro Pretorio, per uscire poi dalle vie in cui non sia ovverchio l'agglomeramento del pubblico.

Il pubblico potrà assistere alla Rivista, accedendo liberamente alla Caserma fino alle ore 8.40 dal cancello del carri della caserma di artiglieria.

Le autorità e gli invitati, con speciali biglietti, accederanno dal cancello principale della caserma Macao.

Per accedere in vettura al Vorano. — Il sindaco ha stabilito di concedere l'ingresso in vettura ai malati poveri senza pagare la prescritta tassa d'ingresso, in seguito a permesso rilasciato dall'assessore preposto all'ufficio d'igiene, che assumerà all'uopo informazioni sullo stato di salute e sulle condizioni economiche del richiedente.

Associazione Archeologica Romana. — Oggi il prof. mons. G. Cascioli illustrerà le chiese di S. Maria in Domnica e di S. Stefano Rotondo. Convegno alla piazza della Navicella sul Celio alle ore 15.30.

Asta per fornitura di foraggi. — L'Amm. Comunale fa noto che, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 15 di martedì 8 ottobre p. v. nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura dei foraggi (lotto I) fieno e paglia occorrenti ai vari servizi municipali per la durata di giorno dell'aggiudicazione al 31 agosto 1913 e per l'importo previsto di L. 98.200 lordo di ribasso d'asta.

L'asta avrà luogo col metodo delle chede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Ogni concorrente , non più tardi delle ore 14 del giorno precedente a quello dell'asta, dovrà depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta suggellata sotto la carta bollata da L. 1.20 inscrizioni, indicante il ribasso unico percentuale che intende offrire sui prezzi a quintale per il fieno e per la paglia designati nella tariffa allegata al capitolato particolare, effettuando contemporaneamente nella Tesoreria medesima il deposito di L. 4500 a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione dell'appalto si farà seduta stante a favore del migliore offerente purchè questi abbia raggiunto il minimo e non superato il massimo che sarà indicato in apposita scheda d'ufficio.

Le Società Cooperative che intendessero concorrere con le facilitazioni della legge 19 aprile 1906, n. 126, dovranno esibire i documenti di cui all'art. 54 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278.

Il deliberatario prima della stipulazione del contratto dovrà convertire la cauzione provvisoria in quella definitiva di L. 9000 e depositare inoltre nella Tesoreria Comunale L. 1400 per le spese approssimative che, salvo liquidazione, saranno a intero suo carico.

L'aggiudicatario sarà tenuto a stipulare il contratto entro tre giorni da quello in cui gli sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, della perdita del deposito oltre alla rifusione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

L'aggiudicatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza di tutti i patti espressi nel capitolato particolare visibile in questa Segreteria Generale dalle ore 10 alle 15 di ciascun giorno feriale.

Glaudio, Messalina ed Agrippina. — Su questo tema parlerà oggi Romolo Ducci ad iniziativa della Rivista *Romana Tellus*, con pubblico e gratuito conferenza, illustrando il *Claudium* e S. Stefano Rotondo. Convegno alle 15.30 alla gradinata di S. Gregorio al Celio.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, per cura della *Storia ed Arte*, il socio prof. dott. Vincenzo Rocchi, alle ore 16 (4 pom.), all'anfiteatro presso la quercia del Tasso, sul Gianicolo, terrà una gratuita conferenza (che la scorsa domenica il cattivo tempo non permise di tenere), sul tema: *« Come l'Italia entrò in Roma».*

I tipografi—Si sono riuniti per la terza volta i tipografi della Fed. del Libro, per discutere sulla questione ospitaliera e sulla manifestazione per Filippo Troya.

Sulla questione fu votato – con 68 voti contro 63 raccolti da un ordine del giorno contrario – quest'ordine del giorno presentanto da Parpagnoli:

« L'assemblea della sezione compositori riafferma i suoi costanti concetti di lotta di classe culminanti nello sciopero per la difesa delle proprie conquiste e per il conseguimento di nuovi miglioramenti, e considerando che tale lotta si basa sulla solidarietà e sulla resistenza, delibera di dare mandato al Comitato di accordarsi con la

Quei sanitari emisero giudizio riservato mentre si è aperta un'inchiesta per assodare l'eventuale responsabilità.

Investimento. — Certo Giuseppe Nasimo, di anni 20, ab. in via Tunisi, transitando ieri per via Vallo d'Inferno, venne investito da uno sconosciuto ciclista.

Nella caduta riportò varie escoriazioni alla guancia destra, che all'ospedale di S. Spirito vennero dichiarate guaribili in una trentina di giorni s. s.

Tentato suicidio. — Annita Silvi, di anni 27, ieri, per dispiaceri intimi, dalla banchina di ponte Margherita, si gettò a fiume.

Tratta in salvo da un giovane,fu accompagnata all'ospedale di S. Giacomo ove fu trattenuta in osservazione.

Borseggi. — *Cresce sempre...* ormai l'audacia dei ladri non ha più limiti e bisogna prendere invero delle buone precauzioni prima di salire in un tram, sempre, beninteso, che si abbia da perdere.

Ieri due abili borseggiatori scelsero a campo delle loro gesta, appunto la piattaforma delle vetture elettriche.

Al mattino su di un tram della linea n. 3, tal Barzolomeo Colasanti, di anni 44, si accorse, con dolorosa sorpresa, di essere stato borseggiato del portafogli contenente circa lire 3000.

— Nel pomeriggio, poi, anche il signor Pietro Bocchelli, di anni 27 alloggiato in via Ancona 37, fu vittima di un altro abile ladro che pensò bene di imposessarsi, trovandosi sulla piattaforma di una vettura elettrica della linea 7, del suo portafogli contenente lire 120.

Entrambi i derubati, non troppo lieti dell'avvenuta da cui furono loro, si recarono ai competenti Commissariati di P. S. ma finora nessuna notizia si è avuta degli... allegri ritrovati.

'MONTE DI PIETA'

MARTEDI', 1 Ottobre 1912 — La 2ª Custodia vende i fagotti del 20 novembre 1911.

La 3ª Custodia vende gli ori del 16 Settembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Oggi, replicando l'*Assiuolo*, la Compagnia Lauri-Ronzi dà due grandi spettacoli di gala in onore degli ascari del 6° battaglione eritreo.

— Domani spettacolo d'addio e martedì debutto della grande Compagnia siciliana d'arte **Marinella** Bragaglia-Angelo Musco, con *Malia*.

Mercoledì *I fischichia*, riduzione di Luigi Capuana dei *Rantzau*.

Apollo. — Anche ieri sera calorosi applausi riscosse la *Reginetta delle rose* che si replica nella diurna di oggi.

Nella serale *Sangue viennese*, protagonista Roma Criscuolo.

Ronzo Rossi.

« La danzatrice scalza » di Felice Albini al « Quirino »

Un pubblico veramente eccezionale, per qualità e per numero ha ieri sera assistito alla prima rappresentazione della nuova operetta del m. Albini: un pubblico che gremiva la platea, i palchi, le gallerie: prova questa delle grandi e — bisogna riconoscerlo — meritate simpatie, che in pochi giorni ha saputo acquistarsi la Compagnia di Ettore Vitale, così per la varietà del repertorio, come per la ricchezza della messa in scena, il valore dei singoli interpreti, l'affiatamento delle masse.

Tutti pregi questi, che rifulsero pienamente anche nello spettacolo di ieri, e ne determinarono il successo. Successo di cui fu certo non ultima causa la ricurezza dell'orchestra, diretta con la consueta valentia dal m. Luigi Rizzoli.

Protagonista era Pina Ciotti: dopo una non breve assenza la Ciotti ricomparsa sulle scene romane, e vi ritrovò l'antico favore, destando vero entusiasmo per la grazia ed il brio della sua interpretazione: dovette fra altro replicare la famosa canzone napoletana *Come l'onda*, che è certo..... fra i migliori pezzi della nuova operetta.

Italo Bertini in una parte semiseria, diede ampia conferma delle veramente singolari sue doti di attore comico, efficace, corretto.

Come sempre, ottimo il tenore Curti. Lodevoli gli altri tutti: il Petrucci, il Bonomi, la Brosio, la Gottarli.

Sicuri e numerosi i cori: applausi a costumi, belli gli scenari.

E la musica del m. Felice Albini non è certo peregrina d'invenzione, tutt'altro: in compenso spesso è fina e quasi sempre strumentata con abilità.

Oltre che la replica di *Come l'onda*, che non è dell'Albini, si volle il *bis* di un waltzer che chiude il 1° atto e di alcuni *couplets* — genere *Geisha* — al secondo.

Il difetto fondamentale della musica consiste però in una eccessiva serietà, ed in una mancanza quasi assoluta di motivi comici.

In questo, del resto, essa rispecchia il libretto, farragineso e poco chiaro oltre tutto, nel quale non mancano tuttavia movimentate scene d'insieme.

Un certo *Frippon* — da lunghi anni in India — è dato rubato da un testafaste di tutti i documenti atti ad identificarlo.

Con questi il falso *Frippon* va a Parigi e fa il vero *Frippon*, entrando in possesso di un cospicuo patrimonio.

Dapprima non riesce il vero *Frippon* a smascherare il furfante, anche perchè non si vuole prestare ad aiutare *Colette Chat-noir*. Ma d'altro lato *Frippon* non vuole pensare a contentare *Colette* che desidera essere sposata da lui.

Ma alla fine, con uno stratagemma, *Colette* riesce nell'intento: celebra le nozze col falso *Frippon*, mirascendolo in caso diverso di rivelare il vero esser suo. Si rapisce i documenti. Così, reintegrato *Frippon* nel pieno possesso del suo nome e del suo patrimonio, *Frippon* si trova però anche con lo stato civile alterato..... e cioè marito di *Colette*.

Ciò che per lui costituisce del resto una grata sorpresa.

— L'operetta si replica in tutti e due gli spettacoli di oggi.

r. v.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *L'assiuolo*, ore 17.30 e 21.

Quirino. — *La danzatrice scalza*, ore 17.30 e 21.

Apollo. — *La reginetta delle rose*, ore 17.30 - *Sangue viennese*, ore 21.

Adriano. — *Santarella*, ore 17.30 - *Santarella mia ritrata*, ore 21.

Sala Umberto — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.

Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà par famiglie, dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Ministero Esteri.

■ (S) **L' Aja**, 28. Il Governo italiano ha nominato Dionisio Anzilliotti, professore all'Università di Roma, consigliere del tribunale arbitrale che esaminerà le questioni del *Carthage* e del *Manouba*.

Ministero Finanze.

Stamane è partito il Ministro delle Finanze on. Facta.

Ministero Guerra.

Stato degli ufficiali

Con R. D. del 6 settembre, pubblicato nel *Giornale Militare* di ieri, la Commissione provvista dalla legge sullo stato degli ufficiali è stata così composta:

Presidente: D'Ottone R. E. Fortunato, ten. generale Presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Membri effettivi: Lavagna comm. Giuseppe, maggior generale nella riserva — Trifari comm. Eugenio, contrammiraglio — Rousseau Gr. Uff. Guido, direttore generale nel Ministero della guerra — Manfercee avv. cav. Donato, consigliere di Corte d'appello — Invrea avv. comm. Gaspare ,sostituto avvocato generale militare — Manicaleo avv. cav. Giovanni, sostituto avvocato generale erariale.

Membri supplenti: Bertinatti comm. Ernesto, maggiore generale in posizione ausiliaria — Nardi comm. Adolfo, vice direttore generale nel Ministero della guerra — Marcelli comm. Riccardo, capo divisione nel Ministero della marina.

CHIAMATA ALLE ARMI DI MILITARI IN CONGEDO

Con R. Decreto del 28 corrente settembre sono chiamati alle armi i seguenti militari delle classi 1887 e 1890.

a) i militari di 1ª categoria della classe 1890, attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno, armi, corpi e specialità;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1887, attualmente in congedo illimitato, di tutti i distretti del Regno, ascritti all'artiglieria e genio, di tutte le specialità, treno compreso, alla sanità e alla sussistenza.

La presentazione alle armi è fissata per il giorno 7 ottobre.

***

Man mano che nelle truppe mobilitate si verificano perdite, sia per rimpatri, sia per malattie, sia per morti, occorre inviare in Libia altrettanti militari tratti dai corpi d'Italia, a fine di mantenere gli organici delle truppe operanti costantemente al completo.

Ma, nel presente momento, una gran parte della forza in Italia, e cioè tutta la classe del 1892, da pochissimo tempo sotto le armi, non è ancora utilizzabile, indi la necessità di aumentare alquanto la forza richiamando taluni militari dal congedo.

A tale intento mira il richiamo ordinato con R. D. del 25 settembre, che riguarda però un numero limitato di militari, 28 mila circa della classe 1890 e poche migliaia della classe 1887. I richiamati della classe 1890 sono giovani da poco congedati i quali, essendo vincolati ad una ferma più breve, già hanno soddisfatto al loro servizio di leva, mentre il grosso della loro classe si trova ancora sotto le armi; circostanza che attribuisce all'attuale loro richiamo anche un fondamento di equità.

Le disposizioni chiamata dei militari della classe 1887 è richiesta da particolari esigenze di talune armi e servizi speciali ai quali non si poteva interamente provvedere con i militari richiamati della classe1890, i quali -appartengono, nella generalità, all'arma di fanteria; ma tale chiamata è limitata ad un numero esiguo di militari, in relazione cioè al fabbisogno strettamente indispensabile.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Cassa di maternità.

La Direzione gener. della Cassa di Maternità comunica:

« Entro il periodo dal 1° al 15 ottobre tutti gli industriali ed imprenditori, che impiegano operaie in aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli devono pagare alla Cassa nazionale di Maternità (amministrata dalla Cassa nazionale di Previdenza) la seconda rata del contributo per l'anno in corso.

Tale rata è di cent. 50 per ogni operaia dai 15 ai 20 anni e di lire 1 per ogni operaia dai 20 ai 50 anni.

Il contributo dev'essere pagato dall'industriale o imprenditore ed è per metà a carico dell'industriale e per metà a carico delle operaie.

Il pagamento si effettua presso le sedi secondarie della Cassa nazionale di Previdenza e presso tutti gli uffici postali presentando i libretti di iscrizione della operaie, rilasciati dal sindaco, e un elenco in doppio esemplare delle operaie negli appositi moduli predisposti dalle Casse di Maternità.

Gli industriali e imprenditori, che non hanno ancora eseguito il pagamento della 1ª rata di contributo per il semestre aprile-settembre 1912, possono farlo nello stesso termine dal 1° al 15 ottobre prossimo.

Trascorso questo termine, saranno si contravventori applicate le penalità stabilite dalla legge 17 luglio 1910

Si ricorda, a tale proposito, che l'imprenditore o industriale, che ometta di pagare il contributo annuo o parte di questo, è punibile con l'ammenda da L. 50 a L. 500, ed è inoltre obbligato a versare il decuplo delle somme della quale fu omesso o ritardato il pagamento.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nell'Amministrazione con rule

Santacroce cav. Giuseppe, capo divisione di carriera amministrativa nel Ministero è nominato ispettore superiore.

Frezzini cav. Luigi, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe.

Concorso.

Per il posto di procuratore del Re nell'Eritrea.

Ai termini del nuovo ordinamento giudiziario per l'Eritrea, devesi provvedere in quella colonia al posto di procuratore del Re.

I magistrati del Regno, del grado di giudice o di sostituto procuratore del Re, che aspirano a tale posto, dovranno trasmettere per via gerarchica, nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso, le loro domande corredate da quei documenti che crederanno opportuni.

Al funzionario che sarà nominato al posto di Procuratore del Re della Colonia verrà corrisposta, oltre lo stipendio, una indennità di lire quattromila.

Onorificenze.

S. M. il Re ha nominato nell'ordine della corona d'Italia:

ufficiali:

Belli cav. Camillo , del quale sono accettate le dimissioni dalla carica di vicepretore del mandamento di Asola.

cavalieri:

Rovero Mario, del quale sono state accettate le dimissioni dalla carica di vice pretore del mandamento di Mondovì.

Magistratura.

Gerace cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale di Caltanissetta, è nominato, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Terrana cav. Alfonso, giudice del tribunale di Palermo, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale di Trapani.

Montaleni cav. Paolo, giudice del tribunale di Torino, è nominato , per merito presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Ministero Marina.

Il Consiglio provinciale di Pavia ha riconfermato con brillante votazione a suo presidente l'On. Bergamasco, Sotto Segretario di Stato alla Marina, il quale, con commossa parola, ringraziando i colleghi chiuse il suo dire tra gli applausi dell'assemblea, inneggiando alla gloria dell'ora presente per la Patria nostra.

***

Con Sovrano *motu proprio* del 10 corrente il capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'amministrazione centrale Comandò Mario è stato nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. Accademia Navale

E' aperto il concorso, per titoli ed esame, ai seguenti posti nel Corpo Civile insegnante della Regia Accademia Navale in Livorno:

1 Professore straordinario di lettere italiane;
1 Professore straordinario di storia;
1 Professore straordinario di Geografia;
1 Professore straordinario di Fisica;
1 Professore straordinario di Chimica;
1 Professore straordinario di lingua Tedesca.

Lo stipendio iniziale è di L. 3000.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate al Ministero della Marina, Direzione Generale degli Ufficiali e del Servizio Militare e Scientifico, non più tardi del 7 novembre p. v.

La notificazione di concorso in cui sono contenute tutte le norme e condizioni, è stata già pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, e gli interessati possono ottenerne copia presso il Ministero della Marina, l'Accademia Navale, i Comandi in Capo di Dipartimento Marittimo, le Capitanerie di Porto, le RR. Università e gli Istituti Superiori d'Istruzione.

INFORMAZIONI ESTERE

Elezioni in Austria

Vienna, 28— Ieri ebbe luogo a Vienna un' elezione suppletiva nel IV° collegio, che destava interesse, perchè i cattolici facevano sforzi enormi per ricuperare un collegio da loro posseduto fino al 1911 e preso alcuni anni fa dai socialisti Seiberer ora defunto.

Il risultato era: Müller (soc.) 6712. — Prochagka (cattolico) 6070. .— Vetter (tedesco naz.) 1585. — Kulka (tedesco progr.) 516 voti. Vi è perciò il ballottaggio tra i due primi con esito molto incerto.

RUSSIA E DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 28 — Il Re di Danimarca si è recato insieme coi principi della Famiglia reale, col principe Cristo oro di Grecia, col Ministro della Guerra e col vice ammiraglio Hansen, a bordo del *Rurik*.

Il Re è stato ricevuto dal vice-ammiraglio Von Essen, che gli ha presentato i principali ufficiali della squadra.

Quindi al palazzo ha avuto luogo un pranzo di gala al quale hanno assistito il vice ammiraglio Von Essen, il principe di Lieven, i personaggi dell'ambasciata di Russia, il Presidente del Consiglio, ed il Ministro dell'Interno di Danimarca.

Il Re ha conferito al vice-ammiraglio Von Essen la Gran Croce di Danebrog.

MESSICO E STATI UNITI

(S) **New York**. 28. — Un dispaccio da Messico annunzia che Madero, con l'autorizzazione del Congresso, ha chiesto agli Stati Uniti il permesso di trasportare truppe attraverso il territorio nord-americano per la repressione delle bande di insorti del Messico settentrionale.

CONGRESSO INTERNAZ. PER LA PACE

(S) **Ginevra**, 28— Il Congresso della pace si è occupato stamane della questione finlandese. Il Presidente ha letto un indirizzo di simpatia al popolo finlandese.

I delegati russi hanno dichiarato che essi si asterranno dal votarlo.

Verso le dieci Moch di Parigi e Guidde di Monaco si sono presentati alla tribuna.

Il Presidente ha pregato i francesi e i tedeschi di rimanere in pieci.

Fu data allora lettura di una dichiarazione esprimente la convinzione che sarà fatto un passo decisivo per il riavvicinamento franco-tedesco, che consisterebbe nell'accordare alla Alsazia e Lorena una piena autonomia ira gli Stati confederati tedeschi.

L'assemblea prese atto fra vive acclamazioni.

■ (S) **Ginevra**, 28. Nella seduta di chiusura del congresso della pace è stato deciso che i prossimi Congressi avranno luogo all'Aja nel 1913 e a Marionbad nel 1914.

Il Congresso ha preso varie decisioni e la seduta è stata tolta.

— Quindi ebbe luogo un banchetto nel quale si pronunciarono molti discorsi, fra gli altri hanno parlato Luigi Favre, Presidente del Comitato di organizzazione Madame Severine, Fontaine e John Franck Bergeret

Nel Marocco

(S) **Madrid**, 28. — Il *Liberal* assicura che i negoziati franco-spagnuoli circa il Marocco sono terminati e che il relativo trattato sarà firmato entro la prossima settimana.

Nell'Africa Equatoriale

Dopo il recente trattato franco-tedesco per il Marocco e il Congo, all'Africa equatoriale francese rimangono kmq. 1.155.000 di superficie e oltre cinque milioni di abitanti, mentre alla Germania sono passati 270.000 kmq. e 1.118.500 abitanti.

Inaugurando la sessione del Consiglio di Governo a Brazzaville, il Governatore generale M. Merlin ha detto:

« Che cosa ne faremo di questo territorio che abbiamo conservato ? Quanto ci rimane costituisce tuttavia una delle più vaste colonie del mondo ed una di quelle che più contengono ricchezze latenti. Le sue abbondanti riserve in avorio, i suoi giacimenti di caucciù, ben più ricchi ed estesi di quelli dell'Africa occidentale francese, la fertilità del suolo atto a tutte le culture tropicali, le sue belle foreste di palmizi e di legno preziose, l'immensa varietà dei suoi boschi, le sue grasse mandrie del nord, la mineralizzazione del suolo, le sue miniere di rame ete a meno di 300 km. dalla costa, le assicurerebbero una prosperità che non mancherà di fornire alle Metropoli i maggiori vantaggi.

Non potendo però la nascente colonia provvedere con i propri redditi a creare gl'indispensabili mezzi di comunicazione, il Governatore si rivolge alla Metropoli,

Il pericoloso bisogno dell'Africa equatoriale è una ferrovia che riunisca le due distinte regioni che la compongono : la regione dell'Ubanghi-Tchad e la regione del Gabon.

Il Governatore propone una grande linea centrale, in parte ferroviaria e in parte fluviale, lunga 3000 km. che dalla sponda del lago Tchad traverserebbe tutti i possessi equatoriali francesi.

La spesa ascenderebbe a 114 milioni in cifra tonda, oltre a 45 milioni per una ferrovia di 330 km. nel Gabon.

Altri 11 milioni occorrono per la telegrafia senza fili, per l'illuminazione delle coste, per sistemare il porti, ecc.

E' quindi un totale di 172 milioni per il quale si propone che la Colonia contragga un prestito.

Altre volte abbiamo nel *Popolo Romano* segnalato il sistema francese dei prestiti contratti dalle Colonie stesse e rimborsabili sul bilancio singolo della Colonia mutuataria. Recentemente la Colonia dell'Africa Occidentale francese ha ricorso a Parigi un prestito di alcune centinaia di milioni.

Però, il prestito di 172 milioni proposto ora per l'Africa equatoriale importerebbe una annualità — per l'ammortamento in 50 anni — di 7.633.000 franchi all'incirca, somma del tutto insufficiente a tale scopo.

Invece il suo bilancio non ha finora che un'entrata di 6 milioni. Poco perciò il Governatore generale chiede 6 milioni. Poco perchè il Governatore generale chiede il sistema francese dei prestiti contratti dalle Colonie stesse e rimborsabili sul bilancio singolo della Colonia mutuataria. Recentemente la Colonia dell'Africa Occidentale francese ha ricorso a Parigi un prestito di alcune centinaia di milioni.

Però, il prestito di 172 milioni proposto ora per l'Africa equatoriale importerebbe una annualità — per l'ammortamento in 50 anni — di 7.633.000 franchi all'incirca, somma del tutto insufficiente a tale scopo.

Invece il suo bilancio non ha finora che un'entrata di 6 milioni. Poco perchè il Governatore generale chiede 6 milioni. Poco perchè il Governatore generale chiede a 20 anni mercè il prevedibile incremento derivante dalle ferrovie, porti, vie fluviali e altre opere pubbliche progettate.

Situazione interna in Turchia

Nello sfero politiche e militari

(S) **Costantinopoli** 28 — Secondo informazioni da buona fonte, non si tratta di organizzare grandi manovre nella pianura di Adrianopoli, ma di concentrare dieci divisioni a Adrianopoli, Kirkilis, Babaeski, Gumulgina, Mitrovitza, Seconda Istip. Serres, Drama, e Il Basso.

Nell'Albania e nella Macedonia

■ (S) **Salonicco**, 28. Secondo notizie giunte da Durazzo Haffad Pascià è per avanzarsi verso Uskub con sei battaglioni di linea e cinque battaglioni di *redifs*.

A SAMO

(S) **Costantinopoli** 28 — Si conferma che gli incrociatori francese ed inglese *Bruix* e *Medea* hanno abarcato a Vathy distaccamenti per proteggere i sudditi stranieri. Il fuoco di fucileria continua nella città.

Mancano particolari circa i combattimenti tra le truppe turche e gli insorti. le comunicazioni con Samo sono sempre interotte.

Le notizie da Smirne accennano a combattimenti intorno a Vathy, ma non parlano del risultato di essi.

Durante il fuoco di fucileria nell'interno della città, alcuni fanciulli sarebbero stati uccisi.

Una parte degli insorti avrebbe rotto la linea di difesa turca.

Il capitano della gendarmeria Sofulis, cugino del capo insorto, si è unito a quest'ultimo. Questi avrebbe inviato al principe un *ultimatum* chiedendo l'immediata partenza delle truppe turche. Una compagnia avrebbe capitolato. Questa notizia però merita conferma.

Secondo informazioni da buona fonte, i comandanti degli incrociatori francese e inglese, dopo aver sbarcato i marinai, i quali farebbero il servizio di polizia nella città, hanno invitato il comandante turco a cessare il fuoco nell'interno della città. Essi hanno inoltre, cercato di mettersi in contatto con Sofulis e hanno invitato una scialuppa per condurlo a bordo del *Bruix*.

(S) **Londra**, 28 — Il *Times* ha da Costantinopoli: Si dice che il Principe di Samo sia rimasto ferito nel combattimento di Vathy, che dura ancora.

FRANCIA

Consiglio dei Ministri.

(S) **Rambouillet**, 28. — Nella riunione tenuta stamane dal Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Poincaré ha fatto una esposizione della situazione in Oriente ed ha dato comunicazione degli ultimi telegrammi ricevuti da Costantinopoli, Sofia , Atne e Belgrado e degli scambi di vedute che hanno luogo tra le grandi potenze nell'interesse del mantenimento della pace.

Il Ministro della istruzione pubblica ha sottoposto al Consiglio vari progetti di legge che il Governo presenterà alla riapertura della Camera, specialmente sulle scuole normali e sull'aumento di stipendio degli insegnanti primari e secondari.

Il Consiglio dei Ministri è stato interrotto a mezzogiorno per essere ripreso nel pomeriggio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28. — Il rameno Tirus che aprì tre colpi di rivoltella in un *bar* di Londra, è comparso stamane dinanzi al tribunale sotto la accusa di assassinio e di tentativo di assassinio.

Il processo è stato rinviato a sabato prossimo.

La campagna contro l'Home rule

(S) **Belfast**, 28— Una grande manifestazione contro l'*Home rule* ha avuto luogo nell'*Ulster Hall*. a Belfast e vi hanno preso parte moltissime persone.

E' stata presentata a Sir E. Carson la bandiera storica che 228 anni or sono portata dinnanzi al Re Guglielmo alla battaglia di Boyne.

Questa bandiera sarà portata dinanzi a Carson oggi durante la cerimonia della firma del Patto.

■ (S) **Belfast**, 28. Oggi ebbe luogo al Municipio la cerimonia della firma del patto solenne, con cui i firmatari giurano di resistere all'*Home Rule*.

La città aveva assunto un aspetto di festa; tutti i negozi erano chiusi e numerose case imbandierate.

Carson, il celebre capo del movimento contro l'*Home Rule*, fu il primo a firmare con una penna d'argento; firmarono poi il marchese di Londonderry, sedici scienziati protestanti, i deputati e i funzionari della provincia dell'Ulster. I firmatari e gli abitanti hanno quindi formato un grande corteo che ha percorso le vie della città fra le acclamazioni della folla. In tutte le chiese vi sono state preziche. Sono stati letti telegrammi di simpatia di Bonar Law e di altri capi unionisti inglesi.

Non si segnala alcun incidente.

GERMANIA

■ (S) **Berlino**, 28. Il deputato Berchardt è stato condannato a cento marchi di ammenda per avere disturbato la quiete famigliare e per resistenza al pubblici poteri, e il deputato Leinert a cinquanta marchi di ammenda per resistenza ai pubblici poteri.

■ (S) **Berlino**, 28. Il Governo prussiano autorizza l'importazione di carne fresca di bue e di majale dalla Russia europea, dalla Serbia, dalla Rumania e dalla Bulgaria per un certo numero di città e la carne importata si consumerà ad un prezzo più basso, stabilito d'accordo con le autorità. E' autorizzata pure l'importazione di bestiame da macello dall'Olanda in due comuni mittatori.

Il Governo mantiene la proibizione dell'importazione di carne fresca di bue dal Belgio, diminuisce le tariffe ferroviarie e rimborsa parzialmente i dasi doganali delle carni ai comuni che organizzano la vendita delle carni stesse.

RUSSIA

■ (S) **Pietroburgo**, 28. — Il sindaco della città di Viborg (Filandia) è stato arrestato per essersi opposto agli ordini del Governo russo. Il sindaco è stato tradotto oggi a Pietroburgo, ove sarà deferito al tribunale.

PERSIA

(S) **Teheran**, 28. — Secondo notizie di fonte russa Salar ed Daulch con numerose forze si avanza contro Kermanshah, occupata dalle truppe di Firman Firma. Si ritiene che una gran parte della popolazione si radunerà nei Consolati britannico e russo.

Il Governo persiano attende con ansietà i risultati della visita del Ministro degli esteri russo a Balmoral

Si crede che la questione del ristabilimento sul trono dell'ex-Scià sarà una delle questioni che verranno esaminate da Sir Edward Grey e da Sazonoff.

CHILI

(S) **Santiago del Cile**, 28. — I Ministri delle finanze e della marina hanno visitato il porto commerciale per studiare i lavori da compiere per la costruzione d'un bacino di carenaggio destinato alle navi mercantili del porto. Tali lavori sono resi necessari dai bisogni del commercio delle regioni del sud.

SPAGNA

■ (S) **Madrid** 28. Il Consiglio dei Ministri tenuto stamane si è occupato dello sciopero dei ferrovieri ed ha esaminato vari reclami che gli sono pervenuti a questo proposito. Alla fine della riunione i Ministri si sono limitati a dire che il Governo ha preso decisioni che saranno applicate a mano a mano che le circostanze lo esigeranno.

Il Ministro dell'Interno ha consentito le concessioni alla deroga dalla legge sugli scioperi e alla sospensione della garanzie costituzionali.

(Vedi *Scioperi all'Estero*, pag. 3).

Borse e Mercati

ROMA, 28 Settembre 1912.

Mercato forse ma con affari limitati.

Rendita ital. 3 ½ % contanti 97.85 a 97.87 ½,
» » » fine mese 98.05.

Banco d'Italia 1454 - 1455 — Banco Com.le 880 — 881 — Credito Italiano 580 — Banco di Roma 105 — Società Bancaria 103.50 — Istituto Fondiario 574 — Acqua Marcia 2040 — Anglo Romana Gas 1238-1272 — Condotte 316 — Omnibus 230 — Immobiliari 291 — Beni stabili 308 — Imprese Fondiarie 117 — Rendite Fondiarie 100 — Ferriere 150 — Montecatini 154 — Metallurgica 127 — Piombino 155 — Ansaldo 308.50 — Anoto 125 — Carburo 736 — Kerkade 481 — Elettrochimica 78.75 — Zuccheri 82— Molini 132 — Cines 198.

CAMBI. — Parigi 101 — Londra 25.54 — Berlino 124. 82 ½.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dasi doganali per il 30 settembre 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana del 30 settembre a tutto il 5 ottobre, per dasiati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95.

BORSE ITALIANE — 28 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Roma	Napoli
Rendita 3 ½ %	97 92	97 80	97 80	98 —
Id. fine mese	98 06	97 95	98 05	— —
Id.3½ %(1902)	98 06	97 80	97 80	98 —
Id. fine mese	— —	97 85	— —	— —
A. It. Italia	1453 —	1452 —	1454 50	1454 00
» Commerc.	881 —	879 50	881 —	— —
» Cred. Ital.	580 —	580 50	— —	— —
» B. Roma	104 75	104 50	105 —	104 75
Mediterranee	409 50	407 —	— —	409 —
Meridionali	618 —	615 —	618 —	618 —
Acciaierie Terni	1646 —	1649 —	— —	— —
Vetrerie	— —	158 50	— —	— —
Nav. Gen.	430 50	429 50	— —	— —
Raffinerie	345 50	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	308 50	307 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 3 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	499 —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 80	124 77 ½	124 77½	124 82
» Francia	100 99	100 97	100 95	100 95
» Londra	25 53	25 53	25 53	25 52
Svizzera	100 77	100 82	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 27 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int
3 ½ % netto	87 81 34	86 00 34	86 96 69
3 ½ % gn. 1902	97.67—	95 85 —	96,75 35
3 % lordo	62,33 75	67,13 75	67,16 67

BORSE ESTERE

Parigi, 28 Settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3½ perp.	93 75	90 80	90 90
Italiana 3 ½ %	non quot.	96 80	97 —
Turco	90 35	90 35	90 40
spagnuola	94 02	94 —	94 17
russa nuova	101 10	— —	— —
consolidati	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 —	92 —
Egiziano 6 %	— —	102 20	102 —
Banca di Parigi	1769 —	1765 —	1766 —
Banca Ottomana	— —	703 —	704 —
Credito Fondiario	— —	864 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Città Torchi	— —	211 —	211 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	610 —	612 —
sull'Italia	— —	99 ½	99 —
su Londra	— —	25 24	25 28 5
su Madrid	5 00	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28 Settembre	27 sera	28 mane	Londra, 28 Settembre	28 apertura	28 chiusura
Cred. anst.	641 —	642 75	Consol.	74 —	74 —
Rend. ung	111 85	111 85	Ital.	96 —	96 —
Id. carta	86 10	— —	Turca	89 —	89 —
Ungh. 4 %	85 90	86 15	Russo	— —	70 —
Id. 3 ½	75 15	75 15	Spagna	92 —	92 —
Un. Bank	570 —	570 50	Cinesi	83 ½	83 ½
C. Londra	24 12	24 12	Egiz.	100 ½	100 ½
Lire ital.	94 52	94 60	Argent.	79 ½	79 ½

Ritirate dalla Banca d'Ing. 500.000 ster.

Berlino, 28 Settembre	27	28
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	66 —	66 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
It. Com. It.	— —	— —
Ac. Merid.	120 50	122 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 20
Camb. It.	— —	20 40

Sconto Ufficiale

SAGGIO

Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Olanda	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 28, ore 13.35

Rend. 3 ½ %	97.90	Raffinerie	346.—
Id. fine m.	98.05	In. succ.	288.—
B. Italia	1454.50	Eridania	829.—
Commer.	881.—	Zucc. ms.	124.—
Cred. It.	580.—	Id. rnn.	81.50
Bancaria	103.—	Lobesdy	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1646.—
Merid.	618.—	Metallur.	128.50
Medit.	409.—	Ferriere	149.—
Navigaz.	430.50	Officine	493.—
Veneto	159.—	Piem	—.—
			Marconi

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 28, ore 16.—

Rendita ½ %	98.08	Raffinerie L. I.	—.—
Banco d'Italia	1453.—	Ind. Zucchori	245.—
B. Commerciale	880.—	Molini A. I.	132.—
Credito Italiano	580.—	Terni	1647.—
Bancaria	103.50	Acciaierie	1649.—
Banco Roma	103.—	Elba	256.—
Meridionali	617.—	Savona	219.50
Mediterranee	409.—	Piombo Italiane	147.—
Veneto	158.—	Metalli	127.—
Navigazione	429.—	Carbati	735.—
Edisonie	929.—	Elettro	613.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 28 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	90.60	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	561.—
Rend.	—.—	Goldfields	103.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	75.—
Cred. Lyonnais	—.—	Somovico	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferriere	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° e dal 15 di ogni mese — I prezzi sono anticipati franco di porto

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza l'ECO DELLA MODA) —

Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (ecc. Anno L. 28 - Sem. 15 - Trim. 8

— (Con l'ECO DELLA MODA) —

Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Corsetto di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I num. 211-216, e alla Società Anonima Pubblicità Italiana, Via Due Macelli 8 e 12, Telefono 19-24, e alle Succursali come: Milano, via Pattari 2, Torino, Corso Vittorio Emanuele 1, Genova, via Cesarea 11, Napoli, via Cavour 59, Firenze, via Panzani 9, Bologna, via Rizzoli 4, Palermo, via Cavour 34, Catania, via Etnea 39, Messina, via Cavour 34, Bari, via Sparano 69, Livorno, via Cavour 68, Ancona, via Cavour 3, Venezia, Merceria S. Salvatore 4965, Verona, via Cappello 12, Padova, via Cavour 17, Udine, via Cavour 14, Trieste, via Cavour 2